IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 170. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Venerdì, 21 Giugno 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LE FESTE DI KIEL

AD AMBURGO.

Il discorso dell'imperatore.

(S) **Amburgo**, 29. — Al banchetto offerto iersera dal Senato in onore dell'imperatore, questi, rispondendo al discorso del Borgomastro, ringraziò pel ricevimento straordinariamente caloroso. Disse che le acclamazioni frenetiche, che si potevano paragonare ad un uragano, erano un'eco del battito del cuore di tutta la nazione tedesca, che è fiera di vedere l'impero unificato e rappresentato nelle persone dei suoi principi e dei suoi ospiti illustri.

L'imperatore accennò poi al grande imperatore Guglielmo I e al suo glorioso figlio Federico III, sotto il regno dei quali fu cominciata l'opera che unisce i due mari, pel benessere e la pace dei popoli. Le forze corazzate, riunite a Kiel, sono il simbolo di pace e di cooperazione delle nazioni civili europee pel mantenimento della missione civilizzatrice dell'Europa. Tutti i popoli chiedono e desiderano la pace, ed è soltanto colla pace che il commercio universale ed il commercio di Amburgo possono prosperare. L'imperatore concluse gridando: *Viva Amburgo!*

L'illuminazione.

(S) **Amburgo**, 20. — Il discorso pronunziato dall'Imperatore al banchetto dato dal Senato produsse viva impressione sui rappresentanti di tutte le nazioni, causa la sua marcata intonazione pacifica.

Assistevano al banchetto il Duca di Genova, ed i comandanti le navi tedesche ed estere ancorate nel porto.

Dopo il banchetto, l'Imperatore si è recato al balcone. Malgrado la pioggia dirotta, accompagnata da tuoni e da lampi, una folla enorme gremiva la piazza ed accolse l'Imperatore con acclamazioni prolungate e frenetiche.

L'Imperatore ringraziava, mentre le ovazioni si ripetevano sempre più vive.

Un grande tuono, ripercuotentesi in ogni parte, come un colpo di cannone, fece un momento tacere le acclamazioni, che però furono tosto riprese.

Verso le ore 9,30 pom. l'Imperatore, accompagnato dagli ospiti, si è recato a piedi all'isola artificiale sull'Alster raffigurante un giardino, fra le acclamazioni indescrivibili di un'immensa folla, per assistere ad un trattenimento musicale ed all'illuminazione; ma la festa fu guastata dalla pioggia.

Alle ore 11 pom. l'Imperatore è salito a bordo dell'avviso *Kaiser Adler* ed è partito per Brunsbüttel. Gli altri personaggi principeschi partirono subito dopo per ferrovia pure alla volta di Brunsbüttel.

Il Senato di Amburgo ricevette un dispaccio dell'Imperatrice, la quale dice che deplora sinceramente di non poter assistere alle splendide feste di Amburgo; ma, sebbene lontana, vi prende viva parte. S. M. soggiunge: che una nuova prosperità deriverà da questa ospitalità accordata all'Imperatore ed ai Principi alleati, e conclude che il pensiero suo ed i voti di tutti i cuori sono per questa festa memorabile per importanza nazionale.

Inaugurazione del Canale.

(S) **Amburgo**, 20. — Il *yacht Hohenzollern*, con a bordo l'Imperatore ed i Principi, giunse alle 3 3[4 del mattino alla cateratta di Brunsbüttel, che forma l'entrata occidentale del Canale, fra gli *urrà* entusiastici delle Società militari, degli studenti e di un'innumerevole folla. La banda militare intuonò l'Inno nazionale, che la folla accompagnava con patriottico entusiasmo.

L'Imperatore dal ponte, circondato dai Principi, ringraziava commosso.

L'*Hohenzollern* ruppe alle 4 del mattino la corda tesa dall'una all'altra riva ed entrò maestosamente nel Canale. Lo seguirono subito il *Kaiser Adler*, con a bordo il principe Reggente di Baviera, i Re di Sassonia e di Wurtemberg, ed il granduca Alessio di Russia; il vapore *Imperatore Guglielmo II* ed il *yacht* tedesco *Lensahn* con a bordo gli altri Principi tedeschi, i diplomatici tedeschi ed i ministri tedeschi; il *yacht* inglese *Osborne*, con a bordo il Duca di York; il *yacht* italiano *Savoia*, con a bordo il Duca di Genova; l'avviso austro-ungarico *Trabant*, con a bordo l'arciduca Stefano; quattro vapori tedeschi, con a bordo il Corpo diplomatico estero, il Consiglio federale, i membri del Reichstag e della Dieta prussiana e gli altri ospiti dell'Impero. Seguivano infine dodici avvisi di tutte le nazioni, fra i quali l'*Aretusa*, che aveva il primo posto subito dopo l'avviso tedesco *Grille*, avente a bordo l'ammiraglio comandante Knorr.

I rialzi che fiancheggiano l'entrata del Canale sono decorati con bandiere e con ghirlande di verzura e fiori.

Il tempo si è fatto splendido.

Enorme folla dalle rive applaude al passaggio dell'*Hohenzollern* e dell'imponente flotta che lo segue; i personaggi che sono sopra coperta delle varie navi rispondono alle acclamazioni della folla; mentre le ciurme degli avvisi emettono, entrando nel Canale, formidabili *urrà*.

La scena è quanto si può immaginare di caratteristico e d'imponente.

L'*Hohenzollern* e la flotta che lo segue arrivarono verso il tocco a Holtenau, ove è l'entrata orientale del canale.

L'imperatore e la Francia.

(N) **Parigi**, 20, ore 11. — Un dispaccio da Amburgo al *Matin* dice che ieri, terminato il banchetto, l'Imperatore Guglielmo si intrattenne coll'ambasciatore francese signor Herbette e gli disse: " Sono felice di inaugurare il canale di Kiel in presenza della squadra francese che ammiro, e spero che l'inaugurazione di questo canale non sarà l'ultima che faremo insieme per la causa della pace e per l'onore della civiltà.

Un dispaccio del *Gaulois* dice che il principe Enrico, ricevendo l'ammiraglio francese Ménard, disse: " Mi auguro che questo incontro sia seguito da molti altri, atti a rafforzare i rapporti fra la Francia e la Germania. "

A KIEL.

La traversata del Canale.

(S) **Holtenau**, 20. — L'*Hohenzollern*, colle 19 navi che lo seguono, è passato fra i chilometri 5° e 6° sotto il ponte girante della ferrovia presso Taterphol, al chil. 30 sotto il ponte della ferrovia presso Grünenthal, ed al chil. 60-62 sotto i ponti giranti della ferrovia, presso Rendsbourg, sempre fra le acclamazioni delle popolazioni, che accorrono sulle sponde del Canale.

L'Imperatore, tutti i Principi e personaggi sono sempre sulla tolda delle rispettive navi, rispondono agli applausi ed osservano attentamente lo splendido panorama che va successivamente svolgendosi loro innanzi.

Ad Holtenau grandi sono i preparativi per degnamente ricevere gli Augusti ospiti.

Tutte le navi che si trovano nel porto hanno spiegato il pavese di gala.

Lo stesso hanno fatto tutte le navi da guerra estere, comprese le francesi.

Il porto presenta un mirabile colpo d'occhio.

Il tempo continua ad essere splendido.

(S) **Rendsburg**, 20. — Alle 11 antim. sono passati, al seguito dell'*Hohenzollern* il *yacht* reale inglese *Osborne*, con a bordo il Duca di York, ed a breve distanza il *yacht* reale italiano *Savoia*, avente a bordo il Duca di Genova.

Le due navi erano splendidamente pavesate ed avevano issato a riva la bandiera imperiale Germanica.

Le musiche disposte lungo la sponda intuonarono gli inni nazionali inglese ed italiano, mentre innumerevoli spettatori, accorsi ad assistere al passaggio della flotta, acclamavano entusiasticamente l'Inghilterra e l'Italia, il Duca di York ed il Duca di Genova.

I due Principi, sul ponte di comando, rispondevano, salutando militarmente, alle imponenti ovazioni.

(S) **Holtenau**, 20. — Il *yacht Kaiser Wilhelm II* nel passare il Canale si è arenato, ma venne tosto rimesso a galla senza alcun danno.

(S) **Holtenau**, 20. — Il *yacht* reale inglese *Osborne* arenò presso Levensau sicchè le altre navi che lo seguivano furono costrette a fermarsi qui a lungo.

Omaggio alla Regina Vittoria.

(S) **Kiel**, 20 — In occasione del 58° anniversario del Regno della Regina Vittoria, tutte le navi da guerra fecero, oggi, per ordine dell'Imperatore, una salva di 22 colpi di cannoni, ed issarono la bandiera inglese. Infine l'Inno nazionale inglese fu suonato a bordo di tutte le navi.

La stampa.

(S) **Kiel**, 20. — Tutti i rappresentanti della stampa si sono riuniti stamane a bordo della nave *Principe Valdemaro*.

Quivi il rappresentante dell'ufficio degli esteri, Hammoin, diede in termini cordialissimi il benvenuto ai giornalisti ed espresse la convinzione che essi riconosceranno alle splendide feste inaugurali del Canale fra il mare del Nord ed il mar Baltico il carattere di un'opera eminentemente civilizzatrice e pacifica, come disse iersera ad Amburgo S. M. l'imperatore.

Vivissimi applausi salutarono le parole dell'oratore.

Quindi la nave *Principe Valdemaro* partì per andare ad occupare il posto assegnatole presso la cateratta di Holtenau. Tempo magnifico.

(S) **Kiel**, 20 — Il vapore *Principe Valdemaro*, a bordo del quale avevano preso posto i rappresentanti della stampa, fece nelle ore antimeridiane, favorito da un sole splendido, un giro nel porto, passando prima nel porto commerciale che era riccamente ornato di bandiere e festoni. Da questo punto il colpo d'occhio era veramente magnifico.

La città di Kiel, le colline circostanti e tutte le navi del porto erano coperte di bandiere. Il *Principe Valdemaro* entrò poscia nella rada esterna su cui galleggiavano centinaia di battelli e d'imbarcazioni d'ogni genere. Indi passò in mezzo alle file delle navi da guerra tedesche ed estere pure pavesate. Questo grandioso spettacolo produsse profonda impressione su tutti i giornalisti cui era guida tecnica il capitano di vascello von Bentheim.

Il *Principe Valdemaro* si spinse in alto mare ed infine si ancorò di fronte alla cateratta di Holtenau, donde assistette all'arrivo dell'Imperatore e delle navi che compierono la traversata del Canale.

L'arrivo a Kiel.

(S) **Holtenau**, 20. — L'*Hohenzollern*, colle altre 22 navi, transitò presso il lago di Flemhoude e sotto il ponte della ferrovia di Levensau e giunse alle 12,38 ad Holtenau.

L'*Hohenzollern* giunse primo alla cateratta di Holtenau, all'uscita del Canale presso Kiel. Subito tutte le navi tedesche e straniere alzarono il gran pavese e furono sparate le salve regolamentari, mentre gli equipaggi gridavano: *Urrà!* l'*Hohenzollern* rispondeva al saluto.

L'Imperatore era sul ponte di comando dell'*Hohenzollern* e così gli altri Sovrani tedeschi imbarcati sul *Kaiser Adler*, sul *Kaiser Wilhelm II* e sul *Lensahn*.

L'Imperatore fu ricevuto dalla guardia d'onore del battaglione di marinai, dalla compagnia d'onore del 1° reggimento a piedi della Guardia e del reggimento di fanteria (Regina) n. 86.

Entusiasmo indescrivibile. Il porto presenta un aspetto magico, eccezionalmente animato. Il tempo è sempre magnifico.

Le navi al seguito dell'*Hohenzollern*, prendono il posto loro assegnato. Gli avvisi esteri sfilano dinanzi l'*Hohenzollern*.

A bordo dell'*Hohenzollern* stasera, alle 7 1[2, avrà luogo un pranzo di famiglia, al quale assisteranno parecchi principi tedeschi e stranieri.

(S) **Holtenau**, 20. — Dalle prime ore del giorno è stato un continuo arrivo di navi delle varie squadre tedesca ed estere. Tutte le tribune intorno al gran piazzale della festa inaugurale sono riccamente addobbate e stipate di signore in splendide *toilettes* estive e di signori in uniforme o in marsina. Dal mezzogiorno in poi l'attenzione generale si fa più viva finchè è in vista il yacht imperiale *Hohenzollern* che arriva all'ora prestabilita cioè alle 12,30, col grande pavese imperiale inalberato. Alle 12,38 l'*Hohenzollern* raggiunge la cateratta di Holtenau. L'uscita dell'*Hohenzollern* dalla cateratta è imponente. La grandiosa massa del vascello imperiale apparve un momento allorchè si trovò alzato nell'acqua della cateratta indi le porte delle cateratte furono aperte e l'*Hohenzollern* con rapida manovra entrò nel porto di Holtenau.

Alle 12,38 la nave *Principe Federico Guglielmo* dà il segnale del saluto facendo 33 salve ripetute da tutte le navi da guerra. Contemporaneamente scoppiano unanimi applausi ed urrà che si ripetono tre volte su tutte le navi mercantili e su tutte le navi da guerra mentre l'immenso pubblico applaude freneticamente. L'Imperatore ritto sul ponte del Comando in uniforme d'ammiraglio, colla fascia dell'*Aquila Nera* è salutato con entusiasmo frenetico, gli evviva e gli *urrà* si ripetono senza fine. I vapori mercantili ancorati ad Holtenau sono tutti magnificamente pavesati. Vi s'intuona l'inno *Heil der im Siegerkranz*, mentre sulle navi da guerra s'intuona prima il detto inno e poscia quello delle rispettive nazioni.

L'Imperatore che si scorge solo sul ponte di Comando anche da lungi ringrazia inchinandosi verso tutti i lati salutando il pubblico ed indi saluta militarmente le truppe di fanteria e cavalleria che presentano le armi. Lo spettacolo è insuperabilmente grandioso.

(S) **Kiel**, 20. — Al tocco, l'*Hohenzollern* ha gettato l'ancora al posto destinatogli ed il capo della squadra tedesca, ammiraglio Knorr ed il capo del dipartimento marittimo si recarono ad ossequiare l'Imperatore.

Alle 7,30 pom. ha avuto luogo un pranzo di famiglia a bordo dell'*Hohenzollern* ed indi una grande festa da ballo all'Accademia della marina.

Alle ore 10 pom. cominciano i fuochi artificiali e la grande illuminazione del porto.

FRA ITALIANI E BRASILIANI

(S) **Parigi**, 20. — Si ha da Rio-Janeiro che un conflitto sarebbe scoppiato a Petropolis fra italiani e brasiliani.

Gli italiani avrebbero strappato una bandiera brasiliana. Vi sarebbero stati parecchi feriti.

FINALMENTE!

Ci voleva la scena di ieri l'altro per persuadere un po' tutti, non della necessità, che già era riconosciuta, ma dell'urgenza di una misura parlamentare che noi andiamo reclamando da quasi un anno; cioè di un nuovo e buon regolamento.

Lo ha invocato l'on. presidente Villa, riaprendo la seduta, dopo il tumulto; lo ha invocato poche ore dopo l'on. Crispi in seno alla maggioranza alla Consulta. E a di lui proposta, la maggioranza delegò l'on. Cibrario a presentare, ieri stesso, alla Camera una mozione in proposito, chiedendole di deliberarla d'urgenza. (*Vedi resoconto parlamentare.*)

È facile prevedere l'effetto ch'essa produrrà in quella delle regioni parlamentari per la quale è essenzialmente, e quasi esclusivamente, sentito il bisogno del reclamato regolamento. Si farà ancora del chiasso, ma sarà — speriamolo — l'ultimo che resterà impunito.

Nella riunione dell'altra sera alla Consulta, vennero citati, come modelli, diversi regolamenti parlamentari in vigore in altri paesi, e fra gli altri quello della Camera francese e quello della Camera inglese.

E' noto che l'onorevole Bonghi, il quale fu per molti anni membro ed anima della Commissione *ad hoc* della nostra Camera, è partigiano del regolamento inglese. E i nostri lettori sanno che noi abbiamo più volte additato il francese, non per altra ragione che quella dell'esserci esso sembrato più conforme ai nostri usi parlamentari e alle nostre tradizioni latine.

Ma, in fondo, noi non faremo questione di scelta fra l'uno e l'altro, o di esclusione dell'uno o dell'altro per andare in cerca di un altro migliore d'entrambi.

La questione, per noi, sta tutta nell'averne uno che valga a rendere tranquille le sedute della Camera, e di averlo il più presto possibile.

Se, poi, per averlo colla desiderata sollecitudine si pensasse di prenderlo a prestito dagli altri, nessuno avrebbe diritto di ritenere offesa la nostra dignità nazionale; e noi, naturalmente, meno di chiunque. Tutti i paesi si copiano a vicenda in molte cose che giudicano utili; sarebbe stato curioso che noi avessimo respinto il siero antidifterico, perchè l'hanno scoperto medici stranieri. Meglio è seguire la massima del *je prends mon bien où je le trouve!*

A peggio andare, avremo sempre tempo di foggiarci, in seguito, un regolamento tutto italiano e che meglio si attagli al dosso dei nostri signori deputati.

Ciò che importa, per ora, è che al Presidente dell'Assemblea siano dati tutti i poteri necessarii per mantenervi l'ordine e la disciplina.

L'allontanamento momentaneo dall'aula del deputato ribelle e la sospensione, per un determinato tempo, dall'esercizio delle sue funzioni sono i due mezzi più efficaci nei casi più gravi.

Che poi l'applicazione delle due penalità sia lasciata in piena facoltà del Presidente, o debba essere adottata dalla Camera dietro richiesta del medesimo, poco importa; è questione secondaria.

Quanto all'esecuzione materiale degli ordini presidenziali, giova osservare che nella repubblicana Camera francese non si canzona. Se il deputato punito non vi ottempera volontariamente e se resiste anche alle esortazioni dei questori, un ufficiale appartenente al presidio militare del Palais Bourbon entra nell'aula seguito da quattro soldati e s'incarica della bisogna, occorrendo, anche colla forza.

Per la verità, a simili estremi non si arrivò che due o tre volte, dal giorno in cui andò in vigore il regolamento in questione; ma l'esservi arrivati in casi di assoluta necessità, è bastato a tenere in freno i fautori di disordini e di scenate che, nei primordi, erano nel Palais Bourbon forse più numerosi e più esaltati che non sieno, oggi, quelli di Montecitorio.

E' facile comprendere perchè abbiamo, qui, citato l'esempio francese; noi non amiamo le mezze misure e pensiamo che a mali estremi occorrono estremi rimedi.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 20. — Il *Times* ha da Hong-Kong, che duecento marinai inglesi sbarcarono ad Anping.

(N) **Parigi**, 20, ore 11. — Si ha da Tolone: Si assicura che la terza divisione della squadra attiva ha ricevuto ordine di tenersi pronta a salpare per Beyrouth.

Parigi. — Il sindaco di Villafranca (Nizza) ha ricevuto informazione ufficiosa che l'*yacht* del Re di Grecia arriverà in rada alla fine di luglio dove resterà per tutto il mese di agosto.

Londra. — Secondo notizie da Simla si va sempre più facendo strada l'opinione che il Chitral sarà abbandonato. I beni di Umra Khan sono stati confiscati dall'Emiro dell'Afganistan.

Pietroburgo. — Si smentisce che la China debba cedere alla Russia una striscia di territorio della Manciuria, in cambio dei suoi buoni uffici nella questione del prestito chinese.

(N) **Pietroburgo**, 19, ore 14,30. — Lo Czar e la Czarina hanno abbandonato la progettata visita all'Arcipelago di Finlandia.

L'indirizzo del Senato al Re

Eccone il testo che il Senato ha approvato nella seduta di ieri.

Sire! — Se vi fu occasione in cui la parola di V. M. fosse attesa con vivo desiderio dalla Nazione, veramente fu quella in cui venne inaugurata la XIX legislatura. E la giusta aspettativa non fu delusa. V. M. che sente all'unisono col suo popolo, espresse nobilmente i sentimenti che commovono la parte più eletta degli Italiani. Le parole di concordia e di pace dette dalla M. V., come ebbero un'eco potente nel cuore della Nazione, così non è a dubitare che non lo abbiano eguale nel Parlamento, dal quale il paese aspetta leggi che assicurino la sua prosperità economica e rialzino la pubblica moralità.

Come V. M. ci avverte, le maggiori sollecitudini, anche nella presente legislatura, dovranno essere rivolte alla finanza; per consolidare quel notabile e non sperato miglioramento che si è già ottenuto, e per avviarci allo stato normale al quale da tanto tempo aspiriamo. Tutti ormai sono convinti che senza uno stabile assetto della finanza dello Stato, non può aversi credito all'estero, nè sicurezza di commerci all'interno. Gli effetti già conseguiti debbono incoraggiare la perseveranza degli sforzi; ed il Senato sarà ben lieto di cooperare, per quanto è da lui, a questo alto fine: che non è soltanto d'interesse e di dignità nazionale, ma costituisce ancora la condizione necessaria a rendere possibili le più vitali riforme, le quali trovarono spesso un ostacolo nelle strettezze finanziarie.

La giustizia è il primo bisogno dei popoli civili, come è il primo dovere dei Governi di assicurarla egualmente a tutti i cittadini, tanto nella tutela dei diritti, quanto nella repressione dei reati; nè vi può essere condizione d'uomo che, fatta ragione alle competenze, dia franchigia di questa eguaglianza, che è una delle migliori conquiste del tempo nostro. Che se le leggi appariscono in qualche parte insufficienti o manchevoli per reprimere le violenze, per contenere la libertà abusata, la pubblica opinione commossa dallo spettacolo della depravazione crescente, applaudirà le riforme di cui V. M. ci ha fatto intravedere l'importanza. Gli istituti civili e giudiziari non basta che rispondano a principii astratti prestabiliti, ma è necessario che nei loro effetti soddisfacciano al bisogno sociale al quale intendono di provvedere. Ma le leggi poco valgono senza il costume, ed il Senato raccomanda l'educazione della gioventù delle scuole, nelle quali meglio che di metodica e di didattica, è questione di indirizzo morale e di buoni esempi. *(Bene!)*

Il cuore paterno della M. V. ambisce regnare sul suo popolo coll'amore anzichè col timore, e vuol temperare la giustizia colla clemenza. Non sarà certo il Senato che contradirà questo Vostro nobile ed umano sentimento, che forse meglio di severe repressioni, pur qualche volta necessarie, ammansirà i violenti che credono di preludere al regno della giustizia con la sedizione e col delitto.

Così la pace sociale, ch'è voto del Vostro cuore generoso, potrà ottenersi studiando quanto vi sia di giusto e di applicabile nelle aspirazioni del secolo; e la vostra generosa ambizione di voler il bene degli umili, potrà esser soddisfatta; onde non è temeraria la speranza che il popolo italiano possa, usando senno e misura, avviarsi sicuro verso un avvenire che altrove si presenta pieno di minaccie e di paure.

Il Senato si compiace delle buone relazioni che il Governo di V. M. mantiene colle potenze straniere; e mentre vede con soddisfazione sotto la condotta del Duca di Genova, il nostro naviglio di guerra associarsi nel Baltico alle armate di tutti gli Stati d'Europa e di America, per inaugurare una grande opera di civiltà, compiuta dal nostro alleato l'Imperatore di Germania; dà tutto il valore che merita all'amicizia dell'Inghilterra, della quale avemmo prove recenti nella Colonia Eritrea; dove il valore dei nostri soldati e la forza morale degli ufficiali che seppero ordinare e condurre alla battaglia le milizie indigene, ci ottenne vittorie che noi salutammo con gioia, perchè oltre alla gloria ci diedero sicurezza dei nostri possessi africani senza le tentazioni di più larghe conquiste.

Al lieto evento di prossime nozze Reali che rallegra la Vostra Casa, si associa con sentimenti di rispettosa compiacenza il Senato, sicuro che sui novelli rami dell'albero antico di Savoia rifioriranno il valore e la virtù che il mondo ammira (*Benissimo*).

Sire! — Si compirà nel prossimo settembre un quarto di secolo dacchè l'Italia, guidata dal Vostro Glorioso Genitore, s'insediò in questa Roma, sua capitale storica. Questo fatto memorabile, crebbe per gli italiani doveri che non vogliono essere dimenticati. A Roma sono volti da secoli gli sguardi del mondo, e noi non dobbiamo dare qui lo spettacolo delle nostre sterili discordie, ma esempi di sapienza civile e di concordia patriottica, per costituire un governo autorevole e rispettato. (*Approvazioni*).

Sire! — Al pari della M. V. il Senato ha fede nell'avvenire della patria e delle libere istituzioni che la governano, fede negata soltanto da coloro che le insidiano per manometterle. Con questo sentimento noi ci confidiamo di coadiuvare con ogni nostro potere l'opera Vostra; fidenti in Voi e nello Statuto, che è il fondamento dell'Unità d'Italia e della Monarchia che degnamente la rappresenta. (*Benissimo — Bravo — Applausi*).

Il " non expedit " alla prova

Dalla costituzione del Regno d'Italia in poi, due volte sole si è verificato un concorso alle urne politiche superiore a quello accertato nelle elezioni del maggio scorso e, più precisamente, nelle elezioni del maggio 1880 ed in quelle successive del novembre 1882 — quando il rapporto tra elettori votanti ed elettori inscritti fu rispettivamente del 59,44 e del 60,65 per cento. In queste ultime elezioni il rapporto è stato del 59,23 — cioè di molto superiore al rapporto medio che fu del:

54,94 per cento nel periodo 1861-82, precedente all'allargamento del suffragio;

57,34 per cento nel periodo successivo 1882-95, posteriore all'allargamento del suffragio.

Queste cifre provano ciò che da tutti si sapeva e che soltanto ai giornali di parte clericale tornava di negare, cioè che il *non expedit* della S. Sede riconfermato alla vigilia delle elezioni non aveva avuto alcuna efficacia maggiore del consueto.

I cattolici hanno in parecchie provincie votato ed in altre si sono astenuti, come avevano fatto sempre in passato.

Se volessimo spingere il linguaggio di queste cifre alle ultime conseguenze, potremmo ragionevolmente credere e dire che l'affetto è stato anzi contrario a quello che i fautori del *non expedit* ne attendevano, perchè il numero dei votanti, in paragone delle ultime due elezioni generali, quando nessuno aveva ricordato ai cattolici l'obbligo di astenersi dalle urne politiche, aumentò di oltre il 4 per cento; ma non lo faremo, chè a noi basta di constatare ancora una volta che coteste armi di tempi, i quali furono, hanno perduto ogni efficacia pratica, onde sarebbe forse miglior consiglio non ricorrervi e lasciare ai cattolici in cosa, la quale nessuno oserà mai affermare essere pertinente alla fede, intera libertà di giudizio e di azione.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 20 giugno - *Pres.* **Farini** - Ore 15,25.

PRES. comunica i ringraziamenti della vedova Ferrari e del Sindaco di Rimini.

Indirizzo in risposta al discorso della Corona.

TABARRINI dà lettura dell'Indirizzo. (Vedi in altra parte del giornale).

FERRARIS richiama il regolamento del Senato. Crede che l'approvazione dell'Indirizzo non deve oggi manifestarsi solo con applausi, ma con parole che meglio lo spieghino.

Il Senato, composto per nomina del Re, è corpo politico. La parola del Re nell'accennare la gravità delle condizioni e coll'annunzio di una legge, che dovesse regolare la responsabilità del governo, avvertiva che al Parlamento sarebbe stato reso conto delle circostanze che portarono ad imporre e riscuotere tributi senza previo consenso e senza la presenza del Parlamento.

Quando il Senato sarà chiamato a giudicare secondo il suo diritto, i suoi precedenti fanno sicura la nazione che esso lo farà con prudenza ed equanimità.

GUARNERI encomia il discorso della Corona, che rispondeva ai propositi di pace e di giustizia di cui sente bisogno l'Italia. Il Re ha interpretato il pensiero del suo popolo. Encomia pure l'accenno relativo alla presentazione di una legge sulla responsabilità ministeriale.

Dubita di non avere afferrato il concetto contenuto nelle parole " sotto l'impero della legge comune. " Non crede tuttavia che si volesse intendere di derogare alle sanzioni statutarie.

Parte di questa legge, crede debba contemplare la materia dei decreti-legge. E' sua intenzione e di altri suoi colleghi di prendere l'iniziativa a questo riguardo, se la nuova legge sulla responsabilità ministeriale non vi provvedesse.

I decreti-leggi non hanno fondamento nello statuto, ma sono un semplice frutto delle circostanze. Secondo recenti autorevoli sentenze questi decreti debbono essere osservati fino a che i poteri competenti non abbiano deciso diversamente. Quando le dichiarazioni del Governo non fossero conformi a questi suoi convincimenti, egli ed alcuni suoi colleghi prenderebbero l'iniziativa di un'apposita proposta di legge.

ROSSI A. Loda il discorso reale perchè precisa i tre punti cardinali dell'attuale nostro momento storico: finanza, giustizia, pace sociale.

Loda le idee circa la finanza e la giustizia; quelle sulla pace sociale, segnalano ancora una volta il cuore del Re.

Scagiona il Ministero Crispi dalle colpe del tempo: compia Francesco Crispi la sua carriera politica come conservatore.

Venga la legge sulle responsabilità; la desidera, crede, il Senato non meno del Governo che la annunziò.

Circa i decreti reali registrati con riserva, bisogna tener presenti le alte responsabilità ed i bisogni urgenti, lasciando ogni rettorica costituzionale. La grande maggioranza degli elettori, col suo verdetto, approvò quei provvedimenti. Il Ministero non deve chiedere sanatorie: sarebbe una debolezza: deve chiederne l'approvazione.

Il Ministero Crispi ha un còmpito di cui nessuno più generoso: se ne faccia l'esecutore.

Dichiara che le sue parole sui decreti leggi non contenevano nessuna allusione all'alto sindacato costituzionale della Corte dei conti.

In questi tempi diffida più dei Catoni che dei Clodii, poichè abbiamo dei Catoni che somigliano a dei Catilina.

ALFIERI, crede essere stato opportuno che il Senato appena ne ebbe occasione facesse sentire la sua parola sopra gli ultimi avvenimenti. Rileva che il Senato non ha potuto esercitare l'azione che gli deferisce lo Statuto. Questa poca osservanza dello Statuto è la causa che le istituzioni parlamentari non portarono al paese tutti i benefici di cui erano capaci.

La piccola parte fatta al Senato sul meccanismo delle istituzioni è un grave errore.

Non è soddisfatto delle idee esposte nel discorso della Corona, nè nell'indirizzo di risposta, per quanto la sua redazione fosse affidata a persona che ne era degnissima. Giustifica con questi motivi la sua astensione dal voto.

PARENZO dissente profondamente dalle idee del sen. Rossi.

Crede un errore quello di giudicare la cosiddetta questione sociale come risolubile o con la violenza o con leggi sociali, di continuo promesse.

E' una nobile aspirazione quella di ottenere con leggi la pace sociale: è un'utopia, è una deviazione dalla retta politica.

Si sta svolgendo ovunque un nuovo ordine di idee, opposte a quelle sin qui prevalse.

Il senso della pietà e della fratellanza non sia confuso colle leggi cosidette sociali: volere provvedere con esse è dare un'offa a quelle idee.

Mentre noi contrastiamo nell'insegnamento la libertà, dalle cattedre di economia e di diritto si bandisce il socialismo e ci meravigliamo che esso progredisca. *(Benissimo)*.

Con queste concessioni crediamo di vincere il socialismo e invece gli diamo nuove armi.

Noi dobbiamo invece star fermi nel nostro terreno: fare il bene degli umili, ma coi nostri principii, non rinnegandoli, non derogandovi. *(Approvazioni)*.

Il governo, che rappresenta il partito liberale, deve sentire profonda la coscienza del suo dovere: la senta in ragion diretta della indifferenza del paese. Non scambi mai l'energia colla violenza: quella è una necessità. In certe ore grigie può darsi che il paese preferisca gli effetti all'esame delle cause, che subisca il fascino di questi effetti; ma quelle ore grigie non devono allucinare il governo.

Il paese, consultato, rispose a favore del governo; il Parlamento ne ratificherà l'opera; ma non bisogna però inneggiare a sistemi, che sono in contraddizione col nostro diritto costituzionale.

La vera espressione di ciò che ha voluto il paese risulta da un insieme così confuso che non porge lume chiaro alla condotta del ministero. Le maggioranze tendono a straripare; il governo deve impedirlo e dare vita ed attività al Senato ed al potere giudiziario. *(Approvazioni)*.

FINALI, chiamato direttamente in causa dal sen. Rossi, osserva che la Corte dei conti, registrando con riserva i decreti-legge, fece atto costituzionale rispondente al suo compito. Fa una raccomandazione al governo. Ai pericoli sociali, alla violenza, alla anarchia opponga una sola barriera: la leale osservanza dello Statuto. (*Approvazioni*).

VITELLESCHI non crede nè opportuna nè concludente una tale discussione. Le assemblee deliberative male fanno discussioni complesse e generiche. Esse sono pericolose.

Propone l'ordine del giorno puro e semplice.

TABARRINI *(relatore)*. L'accoglienza del Senato e la mancanza di emendamenti lo dispensano dal dare schiarimenti non chiesti.

CRISPI constata anzitutto che nella discussione dell'indirizzo non si è seguito nè il sistema francese nè l'inglese.

Pertanto il risultato della discussione è nullo. Consigli al ministero, che terrà nel debito conto.

Il sen. Alfieri p. e. non è contento nè del discorso della Corona, nè dell'Indirizzo in risposta del Senato. E' un apprezzamento individuale ed accademico dal momento che non si traduce in alcuna proposta concreta.

Lo Statuto non è stato violato. Quando nel dicembre 1894 fu prorogata la Sessione, i bilanci erano approvati. Il Parlamento è stato riconvocato in maggio, in tempo utile per approvare i bilanci 1895-96. Lo Statuto non vuole che delle Sessioni annuali.

Dunque i limiti da esso segnati non vennero dal Governo oltrepassati.

Ricorda le condizioni nelle quali assunse il potere. Ha coscienza, di avere, sfidando la impopolarità, represso la rivoluzione, ridata al paese la pace, risollevata la finanza, rialzato il credito. Il paese è grato di quanto il Ministero fece, e lo ha provato negli ultimi comizi.

Crede indispensabile ormai la legge sulla responsabilità ministeriale, e spera che non tarderà a venire sanzionata dal voto del Parlamento.

I decreti-legge sono una consuetudine ormai invalsa nella nostra vita politica. Quelli applicati dal suo ministero erano legittimati dalla gravità delle circostanze e dalla pubblica utilità. I risultati lo dimostrano.

E' d'accordo coll'on. Parenzo nel non confondere il socialismo colle leggi sociali dirette a migliorare le condizioni delle plebi.

Combatte il primo — farà di tutto per preparare efficaci le seconde.

Raccomanda al Senato di approvare l'Indirizzo proposto.

(Messo ai voti l'Indirizzo è approvato alla quasi unanimità).

La seduta è tolta a ore 16,30.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 20 giugno - Pres. **Villa** - Ore 14,15

Aula e tribune affollate. E, d'ora in avanti, sarà, purtroppo, sempre così. Per buona sorte, luglio non è lontano! Presenti tutti i ministri, fatta eccezione dell'on. Crispi.

Approvato il verbale, l'on. VILLA dà lettura del seguente

Monito presidenziale

Degli avvenimenti che disturbarono ieri in modo deplorevole la nostra seduta, non credo oggi di far ricordo se non per dirvi che in seguito alle più accurate indagini ho dovuto riconoscere che in tutti coloro che ebbero parte più o meno diretta in quei fatti è pieno, concorde il sentimento del più vivo rammarico di ciò che è avvenuto.

In nessuno era il proposito di recare offesa alla dignità dell'Assemblea *(rumori)* e di venir meno a quei doveri che ciascuno di noi deve attingere dalla coscienza della propria e della altrui rispettabilità. In taluni anzi fu piena, aperta confessione dell'errore e la parola generosa del rimpianto. *(Bene!)*

Confortiamoci adunque almeno nel pensiero che da queste volontarie e nobili espiazioni sia cancellata ogni dolorosa ricordanza di un fatto che, se brutale nelle forme, non proruppe però che come la conseguenza di una straordinaria commozione e della concitazione passionale di un momento.

Importa però che del disgraziato avvenimento non solo sia cancellato ogni ricordo, ma che sia rimossa per l'avvenire ogni possibile causa od occasione di nuovi disturbi. Voi direte in qual modo ciò abbia ad ottenersi; ma certo ogni nostro provvedimento rimarrà inefficace se prima di tutto non sia in tutti il sentimento che entrando in quest'Aula e prendendo parte ai lavori dell'Assemblea abbiamo tutti contratto dinanzi al paese e dinanzi alla propria coscienza un dovere al quale nessuno può sottrarsi: quello cioè di rispettare lealmente le istituzioni e le leggi dello Stato e di dare piena osservanza a quelle prescrizioni di ordine e disciplina che sono stabilite dal regolamento. E' un impegno di onore quello che abbiamo contratto e a questo impegno nessuno può impunemente fallire. *(Approvazioni).*

Ora fra i doveri che il regolamento impone, massimo è quello che la discussione alta, libera, convinta, abbia a farsi con quelle forme di dignità e di rispetto che si convengono a chi sa di esercitare un ufficio pubblico e sacro. *(Bravo!)*

Noi siamo qui dinanzi al Paese e se nelle nostre discussioni possiamo aver a fronte degli avversari, noi non dobbiamo dimenticare che quegli avversari ci sono pari e ciascuno che fa parte di questo consesso rappresenta la Nazione nelle più elevate delle sue manifestazioni. Guai a chi noi ricordi. Ed in questo ricordo noi dobbiamo assolutamente considerare che sono da riprovarsi le apostrofi violente, le troppo facili interruzioni, le allusioni personali, le ingiurie, le parole che nessun gentiluomo si permetterebbe di pronunciare senza mancare ai più elementari riguardi delle convenienze civili. *(Approvazioni).*

Mi permettano quindi i miei colleghi che a conclusione di questo disgraziato episodio io ricordi che non è che colla rigorosa osservanza di queste discipline che si potrà ottenere in modo serio ed efficace che le funzioni parlamentari si esplichino in quel modo regolare ed ordinato che costituisce la suprema garanzia dei diritti.

Non è colle interruzioni, nè colle apostrofi, non con parole che giungano ad offese personali che si vincono le battaglie del pensiero e si tutelano gli interessi delle nazioni, si mantengono rispettati gli istituti parlamentari.

Salviamoli questi istituti. La nazione ce li ha affidati come un sacro deposito, in essi è la storia gloriosa delle sue rivendicazioni, in essi le sue libertà, in essi il suo avvenire; quello avvenire che la parola benedetta del Re auspicava pochi giorni fa lieto di promesse e santificato da un pensiero elevato di pace e di amore. *(Approvazioni vivissime).*

TOALDI. Si associa alle nobili parole del presidente, ma sarebbe stato lieto se non si fosse ritornati sull'incidente. *(Rumori).*

Voci. E perchè?

PRESIDENTE (con vivacità). Ho fatta l'odierna comunicazione per sentimento di bene, per affetto alle istituzioni che ci governano: ora, a ciascuno la responsabilità dei propri atti! *(Bene! Bravo!)*

NICCOLINI. Domando di parlare!

Voci. No, no! Basta, basta!

Altre voci. Parli, parli!

PRESIDENTE. Non posso accordarle la parola!

NICCOLINI. E perchè? Ho diritto di parlare, come ha parlato l'on. Toaldi. Se non altro, per una dichiarazione... *(Approvazioni, rumori).*

NICCOLINI (fra i rumori della Camera). Non divide le parole del collega Toaldi, che possono suonare rimprovero al presidente... *(ooooh!)* Sicuro! Il nostro presidente ha fatto benissimo a dire quello che ha detto. Anzi, vorrei che l'on. Di Laurenzana Luigi ripetesse qui le scuse fatte nella riunione della maggioranza... *(Grandi rumori. Interruzioni).*

Voci. Che scuse!

Altre voci. Scuse, scuse!

GAETANI DI LAURENZANA L. Chiedo di parlare. *(oooh!)*

PRESIDENTE. Ma lasci andare! (L'on. Di Laurenzana si rimette a sedere).

PRESIDENTE. On. Niccolini, non ha il diritto di parlare...

NICCOLINI. Si, ho questo diritto! *(Interruzioni)*

PRESIDENTE. Le tolgo la parola.

TOALDI. Mi permetta una breve risposta. *(Rumori)*

PRESIDENTE. Nemmeno lei ha diritto di parlare! (Siccome l'on. Toaldi insiste, così l'on. Villa si alza, prende il cappello, e fa per coprirsi, quando l'on. Toaldi si decide di rinunciare alla parola).

Commissione.

per presentare la risposta al discorso Reale.

Fanno parte di questa Commissione gli on. Luigi De Riseis, Placido, Lampiasi, Cadolini, Buttini, Napoleone Colaianni, Leali e Danieli.

In memoria di G. Nicotera.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della signora Gaetanina Poerio-Nicotera per la esecuzione della deliberazione presa dalla Camera, di deporre una corona di bronzo sulla tomba del compianto Giovanni Nicotera.

Elezioni.

Sono convalidate le seguenti elezioni:

Ivrea, Pinchia — Marostica, Bonin — Nicosia, Fandolfi — Pontremoli, Cimati — Rovigo, Casalini — Salò, Molmenti — Cuneo, Galimberti — Portogruaro, Bertoldi — Cosenza, Miceli — Ravenna II, Gamba — Affori, Sormani — Noto, Bruno — Serramanna, Cao-Pinna — Milano III, De Christoforis — Foggia, De Nittis — Cividale del Friuli, Morpurgo — Vercelli, Piero Lucca — Salerno, De Marinis — Palata, Quarto di Belgioioso — Imola, Costa — Serrastretta, Colosimo.

Commissari.

Per la Commissione di vigilanza sulla biblioteca della Camera riuscì eletto l'onorevole Luigi Luzzatti; per la Commissione sull'amministrazione del Fondo pel Culto, gli onorevoli Schiratti e Mongana, e per la Commissione sull'amministrazione del fondo di beneficenza della città di Roma, l'onorevole Caetani.

BRUNO e COMPANS giurano.

Progetti e relazioni.

Si comunica un progetto degli on. PINCHIA ed altri relativo alla nomina del sindaco ed una relazione del ministro BOSELLI sull'amministrazione dell'Asse ecclesiastico.

Una colonia di coatti immaginaria.

GALLI (sottosegr. di Stato per l'interno) rispondendo ad una interrogazione dell'on. Di Sant'Onofrio, che chiede da quali criteri è stato condotto il Governo per stabilire una colonia di coatti nell'Isola di Salina, assolutamente inadatta a tale scopo, dichiara recisivamente che non si è mai pensato a stabilire una colonia di coatti a Salina dove se ne sono mandati solamente cinque o sei.

DI SANT'ONOFRIO, dopo avere osservato che l'isola di Salina ha tutte le spiaggie aperte e quindi non è luogo ove si possa stabilire una colonia di coatti come sembra si voglia fare, a poco a poco, esprime il desiderio che si restituiscano ai rispettivi domicili i coatti ivi concentrati per riuscire a quella pacificazione degli animi che è nel desiderio comune. *(Bene!)*

Per una proroga.

SARACCO (min. dei L. P.) dice all'on. Delvecchio che desidera sapere se il Ministero non intenda proporre la proroga della legge 30 agosto 1868 sulle strade comunali, per quanto si riferisce al concorso governativo, che non ha e non ebbe mai intendimento di proporre la proroga della legge del 1868; assicura però che intende procedere con la maggior larghezza nell'applicazione della legge 19 luglio 1894 per porre i Comuni minori in condizione di provvedere alle strade veramente indispensabili.

DEL VECCHIO raccomanda al ministro di prorogare il termine accordato dalla legge del 1894 per soddisfare impellenti bisogni stradali dei Comuni poveri.

Esenzione di dazio.

BOSELLI (min. delle fin.) risponde ad una interrogazione dell'on. Calvi, il quale chiede se di fronte alla latissima interpretazione data dalla Magistratura al capoverso dell'art. 5 dell'allegato *L* della legge 11 agosto 1870, n. 5784, relativo alla esenzione del pagamento del dazio, non creda di presentare qualche provvedimento legislativo, che, pur lasciando sussistere l'esenzione stessa a favore delle classi povere, impedisca che, con danno dell'erario dello Stato e dei Comuni, sia l'esenzione stessa usufruita da chi non è povero e per generi di lusso — dichiarando che del grave argomento il Governo terrà conto nel preparare i provvedimenti relativi al riordinamento dei tributi locali.

CALVI prende atto della dichiarazione del ministro, non dichiarandosene però soddisfatto.

Pel tiro a segno.

GALLI risponde agli on. Bonacci e Grandi interroganti i ministri dell'interno, della guerra e della istruzione pubblica sui criteri informativi del regio decreto del 21 aprile 1895, col quale fu disposto il passaggio del servizio del tiro a segno nazionale dal Ministero della guerra a quello dell'interno, e domandano se il Governo intenda sospendere l'esecuzione del citato decreto fino a che il Parlamento abbia occasione di pronunziarsi sul carattere, i fini e l'ordinamento della istituzione del tiro a segno nazionale, dichiara che l'esperienza rese necessario concentrare il servizio nel Ministero dell'interno e che il Governo ritiene necessario, per il bene dell'istituzione, di dare esecuzione al decreto.

BONACCI deplora che si siano anche questa volta violati le leggi ed i diritti del Parlamento; e tanto più lo deplora in quanto il decretato passaggio sarà la rovina d'una istituzione che concerne l'educazione militare del paese. Si riserva quindi di risollevare la questione in occasione dei bilanci, e di dimostrare i danni che, con l'istituzione del tiro a segno, risentirà il bilancio dello Stato.

GRANDI sollecitò la sospensione del provvedimento per dimostrare dal lato tecnico l'erroneità; ed insiste nel chiedere che se ne sospenda l'esecuzione fino a quando non siano almeno concretate le proposte della Commissione centrale.

MOCENNI (min. della guerra) nota, in risposta all'on. Bonacci, come il Ministro della guerra non abbia punto mancato al dovere che gli spettava, malgrado le difficoltà creategli da sentenze di Cassazione. Durante l'anno ha provveduto alla costruzione di 18 poligoni, ed ha fatto in modo che il prezzo delle cartuccie fosse ridotto al minimo possibile.

Quanto al disegno di legge cui allusero gli on. Bonacci e Grandi, dice che deve essere un complemento di quello per l'istruzione popolare.

BACCELLI (min. della P. I.) conferma in questa parte le dichiarazioni del Ministro della guerra, affermando che il Governo intende di rendere obbligatoria la scuola del tiro a segno; con che si avrebbe un'economia vera, per effetto della possibile riduzione nella ferma.

GALLI sostiene la competenza della Commissione centrale, ed aggiunge che non sarebbe nè logico, nè opportuno sospendere l'esecuzione del provvedimento, la cui legalità non potrebbe essere discussa.

BONACCI persiste nel lamentare che il Ministro della guerra non siasi opposto al passaggio del tiro a segno alla dipendenza del Ministero dell'interno, che in questa materia è del tutto incompetente.

Proposta di legge.

AMBROSOLI, anche a nome dell'on. Carmine, svolge la seguente aggiunta alla legge 13 maggio 1867: " Le elezioni di quelli a cui non esca favorevole il sorteggio saranno annullate, se l'eletto entro l'ottavo giorno successivo al sorteggio non avrà presentato alla Presidenza della Camera, che la trasmetterà al competente Ministero, la rinuncia alla funzione od impiego retribuito. „

GALLI (a nome del ministro dell'interno) accetta, colle dovute riserve, che la proposta Ambrosoli sia presa in considerazione.

Vendita di un feudo.

Si approva quindi senza discussione — e si vota a scrutinio segreto — il progetto per approvazione di un contratto di vendita alla provincia di Messina delle terre dell'ex-feudo di San Placido di Colonerò.

Modificazioni al Regolamento.

PRESIDENTE (attenzione). Dà lettura di una proposta, firmata dall'on. Cibrario e da circa altri 50 deputati della maggioranza, colla quale si indicano alcune aggiunte da farsi all'articolo 39 del Regolamento interno della Camera. Secondo queste aggiunte, si comminerebbe la sospensione e la espulsione dall'aula e dalla Camera a quei deputati....

IMBRIANI... e a quei ministri... *(Ilarità)*

PRESIDENTE... che, con atti o parole, cagionassero disordini ecc. ecc., e si vorrebbe che la proposta fosse messa all'ordine del giorno per sabato. *(Rumori)* Quale è il parere del governo?

SARACCO (a nome del governo). Gli pare non sia faccenda che riguardi direttamente il governo, essendovi la commissione permanente del Regolamento. E' con questa commissione che bisogna intendersi. *(Benissimo!)*

CIBRARIO. E' perfettamente del medesimo avviso: epperò invita il presidente di questa commissione, on. Prinetti, a manifestare il pensier suo.

PRINETTI. In 48 ore la Commissione non potrebbe davvero esaminare e riferire le proposte modificazioni. Chiede otto giorni di tempo, nella speranza, anzi nella certezza, che la Commissione riferirà anche prima del termine. *(Approvazioni).*

IMBRIANI. La proposta, a voler stare strettamente al regolamento, doveva essere trasmessa agli uffici. *(Interruzioni).*

Voci. No, no!

PRESIDENTE. Ma niente affatto.

Interrogazioni.

MOCENNI, rispondendo all'on. Fulci N., che interroga sul delitto di Messina, dove un soldato anarchico uccise un caporale, legge i rapporti di quelle autorità militari, dai quali risulta il fatto quale venne narrato dai giornali, il *Popolo Romano* compreso.

FULCI N. è soddisfatto.

GALLI dice all'on. Frescot, il quale domanda schiarimenti intorno alla grave disgrazia di Avigliana, dove scoppiarono alcune lastre di balistite, uccidendo e ferendo alcuni operai, di aver mandato il prefetto della provincia sul posto per una inchiesta.

FRESCOT raccomanda che, in opifici simili, si prendano tutte le precauzioni immaginabili e possibili per evitare disgrazie.

Dopo di che, la seduta è tolta. Sono le 17,30. Domani, alle 14.

Notizie parlamentari.

La Commissione incaricata di riferire sul disegno: " Proventi delle cancellerie e spese giudiziarie, „ si è costituita, nominando presidente l'on. Brunetti Gaetano e segretario l'on. Sacchi.

Gli on. Coppino e Cavagnari vennero eletti il primo presidente, il secondo segretario della Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge relativo alla " Convenzione col municipio di Spezia circa le case operaie di quella città.

Nell'adunanza di ieri gli Uffici, ammessa la lettura di tre proposte di legge dei deputati Parpaglia, Severi e Pinchia, presero in esame i disegni di legge posti all'ordine del giorno, eleggendo a commissari gli on. Salaris, Palizzolo, Parpaglia, Grassi-Pasini, Lampiasi, Fulci Ludovico, Comandù, Farina e Weill-Weiss, per l'" Importazione del sale nelle isole „;

Colombo-Quattrofrati, Fulci Nicolò, Terasona, De Blasio Vincenzo, Pais-Serra, Suardo Alessio, Ferraccià, Afan de Rivera e Grandi, per lo stato dei sotto ufficiali;

Picardi, Grippo, Chimirri, Pozzi, Ferrero di Cambiano, Prinetti, Di Broglio, Finocchiaro-Aprile, per gli *Infortuni sul lavoro.*

Ricci Vincenzo, Rizzetti, Cottafavi, Buttini, Vollaro De Lieto, Montagna, Schiratti e Cambray-Digny per le " Sanzioni penali contro gli amministratori delle Società commerciali.

Bizzo, Frascara, Meardi, Fasce, Clementini, Vischi, Toaldi e Carcano per le " Modificazioni all'ordinamento del corpo delle guardie di finanza. „

Chiaradia, Florena, Bertoldi, Mel, Clementini, Morpurgo, Brunetti Gaetano per la " Conversione in legge del R. Decreto sulla commutazione delle decime „.

La Giunta permanente per il regolamento della Camera si è costituita nominando presidente l'on. Prinetti e segretario l'on. Sineo.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta ufficiale* del 20 giugno contiene:

Decreto che approva il regolamento per l'applicazione dell'articolo 46 della legge 25 giugno 1882, n. 869 (serie 3.a) riguardante i Consorzi di bonificamento — Relazioni e decreti riguardanti la proroga dei poteri ai Commissari straordinari pei Comuni di Palmi (Reggio Calabria), Quattordio (Alessandria) e Adernò (Catania) — Ricompense al valor militare.

Pubblica istruzione. — Onorificenze. — S. M. il Re, su proposta dell'on. Baccelli, ha nominato commendatore della Corona d'Italia Torti cav. Benedetto, consigliere del Comitato di soccorso a favore degli alunni poveri di Roma, e cavalieri dello stesso ordine Callegari Alessandro, delegato scolastico, Zambelli Enrico, maestro di musica, Gradi Napoleone, pittore, Di Capua Alessandro e Castellini Enrico.

Università. — Taramelli, professore ordinario di geologia, è nominato direttore della scuola di farmacia a Pavia.

Abilitazioni. — Il Consiglio superiore della P. I. ha autorizzato ad insegnare Angelini Francesco storia e geografia nei Licei; Pellegrino Giovanni nel Ginnasio inferiore; Stegagnini Anna all'insegnamento delle scienze fisiche e naturali nelle scuole normali; Miraglia Matteo per un biennio all'insegnamento della pedagogia nelle scuole normali; Silvestri avv. cav. Giuseppe per un triennio all'insegnamento della pedagogia e morale nelle scuole normali.

Delegati scolastici. — Sono stati nominati delegati scolastici: Vernaci Ignazio a Parco, Giorni avv. Giov. Batt. a Sansepolcro, Falaschi avv. cav. Enrico a Siena, Ticci prof. cav. Torello a Radda, Bandini-Piccolomini cav. Sallustio ad Asciano, Grugni avv. cav. Alfredo a Montepulciano, Paolozzi cav. nob. Claudio a Chiusi, Cologna dott. Napoleone a Radicofani, Francalanci Ulisse a Montalcino, Santoboni Vincenzo a Pienza, Pometto dott. Alfredo a Chiusdino, Fanti avv. Giuseppe a Sinalunga, Rossi dott. cav. Egidio ad Assisi, Angeli dott. Domenico a Nocera, Adabbo notaio Domenico a Poggio Mirteto.

Magistratura. — Vice Pretori. — Bonfanti, nominato vice pretore a Rosolini.

Crudele, id. id. a Montecorvino Rovella.

Cotugno, id. id. a Montecorvino Rovella.

Albrighi, id. id. a Milano.

Roncagliolo, id. id. al 5. Mandamento di Genova.

Raffaelli, id. id. a Bagnone.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Siena, 19 (p. c.). — In seguito al decreto che rimandava le elezioni amministrative, già fissate per domenica prossima, al mese di luglio, il sindaco Crocini ha presentato alla Giunta le proprie dimissioni. Mediante i buoni uffici di questa si spera che il sindaco le ritirerà.

— L'impiegato comunale Raffaello Ponterani, per ignoti motivi, si è suicidato sul pubblico passeggio con un colpo di rivoltella.

Vercelli, 19 (p. c.). — E' stato inaugurato il Congresso cattolico, al quale hanno preso parte 10 vescovi e le più spiccate individualità del partito cattolico piemontese.

Le adunanze si tengono nella chiesa di Santa Maria maggiore.

La città ha un'insolita animazione.

— Ferve l'opera attiva dei Comitati per le elezioni amministrative, che avranno luogo domenica prossima.

E' sicura la riescita di gran parte dei consiglieri uscenti, ed un immancabile sopravvento del partito liberale temperato.

Avellino, 20. — A Grottaminarda, un tale Salvatore d'Ambrosio chiese amore alla giovane Carmela de Luca, ma la sedusse e l'abbandonò. Costei, per vendicarsi, appostò il seduttore e gli tirò un colpo di pistola che andò a vuoto. Il d'Ambrosio, allora, s'armò di doppietta e la esplose contro la Carmela ed il fratello di lei, ferendoli entrambi gravemente, e fuggì a Napoli, dove tentò d'emigrare per l'estero. Ma il telegrafo l'aveva prevenuto e fu arrestato.

Cosenza, 19 (p. c.) — I reclusi in questo carcere sotto pretesto della cattiva qualità del cibo tentarono di ammutinarsi.

Accorso buon nerbo di truppa e carabinieri a rinforzare il picchetto di guardia, l'ordine venne prontamente ristabilito.

Fu aperta un'inchiesta per verificare fin dove abbiano ragione i lagni dei reclusi.

Brescia, 19 (p. c.) — Il custode dell'ossario di S. Martino Antonio Molteni avendo voluto fare un bagno nel piccolo lago melmoso, fra la torre storica e la proprietà Tracagni, affondò nel pantano e non essendo stato soccorso in tempo, miseramente affogava.

Perugia, 19 (p. c.) — Ospite di mons. Foschi nostro arcivescovo, abbiamo fra noi l'eminentissimo cardinale Gibbons, arcivescovo di Baltimora. Il dotto prelato ha voluto visitare con grande interesse i monumenti della nostra città, mostrandone la più viva soddisfazione.

Fermo, 20 — Il Cardinale Arcivescovo Amilcare Malagola, da parecchie settimane infermo per malattia epatica renale, si trova ora aggravatissimo essendogli sopraggiunta una peritonite.

Stamane, alle 10.30, gli fu portato in forma pubblica il Viatico, seguito da una moltitudine di popolo.

Napoli, 20, ore 20,15 — Il prefetto comm. De Seta è partito per Palermo.

Notizie avute da persona proveniente da Palermo assicurano che perdura vivissimo il fermento fra gli operai della fonderia Oretea e dello scalo di alaggio, causa la diminuzione degli operai e la traslocazione di altri operai a Genova.

Si fanno dimostrazioni e si affiggono manifesti minaccianti i genovesi.

— In Ischia la ricca contadina Sofia Franco teneva una tresca con certo Vincenzo Boccafondo.

Sgravatasi di un figlio, tagliava la testa al bambino gettandola nel cesso, e ne seppelliva il corpicino in campagna.

Accusata dalla voce pubblica e verificati i fatti, i carabinieri l'arrestarono nella sua casa dove si diceva ammalata.

Scontro ferroviario.

Genova, 20 — Stamane, i treni merci, 1145 e 1146, manovrando nella stazione di Mignanego, si urtarono; 23 vagoni e due locomotive uscirono dalle rotaie.

Nessuna disgrazia nel personale.

La linea rimase interrotta. I treni passano per la linea di Busalla.

Il servizio verrà ristabilito in giornata a Mignanego.

I danni di un ciclone

(S) **Pavia,** 20. — Oggi a causa di un ciclone è caduto il portico Cascona Manzola di Corteolona seppellendo parecchie persone. Furono estratti finora dalle macerie tre morti ed alcuni feriti. Accorsero le autorità ed i medici.

Condanna di un soldato.

(S) **Catanzaro,** 20 — Il soldato Porco Giovanni, uccisore di un caporalmaggiore del 58° fanteria nella caserma di S. Domenico di Nicastro, è stato condannato oggi dal Tribunale militare alla fucilazione nella schiena.

Mercato dei bozzoli

19 giugno

	Quantità vendute Kilogr.	Prezzo Massimo	Prezzo Minimo
Lucca	36,000	3,20	2,40
Jesi	11,060	3,10	1,55
Meldola	5,740	3,53	2,00
Alessandria	16,213	3,65	2,10
Asti	40,000	3,60	2,80
Bologna	8,000	3,50	2,70
Carmagnola	17,000	3,50	2,70
Crema	29,200	3,98	2,53
Cremona	27,900	3,25	2,45
Torino	7,500	3,30	2,60

Il primo bollettino sui prezzi dei bozzoli da seta, pubblicato dalla Direzione Generale della agricoltura contiene le notizie dal 31 maggio al 18 giugno, per 88 mercati del regno.

Risulta da tale bollettino che i bozzoli di razze pure furono pagati da L. 2,20 a 3,90, quelli di razze incrociate da 1,97 a 3,15, quelli di riproduzione giapponese o chinese da L. 3 a 3,15 e quelli d'importazione giapponese (cartoni) da L. 2 a 3,10 il chilogr.

Furono venduti finora sui mercati chilogrammi di bozzoli 333,286 per un importo complessivo di L. 935,562.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 21 Giugno 1895 — S. Luigi Gonzaga.

Leva il sole alle ore 4,37 m. - Tramonta alle 7,46 s.
Leva la luna alle ore 2,42 m. - Tramonta alle 6,51 s.

BOLLETTINO METEORICO

20 giugno 1895.

Europa leggera depressione alta Italia, estendentesi Baviera Germania occidentale, Paesi Bassi, pressione elevata Nordest, Genova, Alessandria, Parma 759; Biarritz, Algeri 765; Pietroburgo, Mosca 770; Arcangelo 774.

Italia 24 ore: barometro alquanto disceso, pioggie Nord, venti qua là in forza del secondo quadrante.

Temperatura alta fuorchè Nord.

Stamane cielo piovoso Nordovest, poco nuvoloso sereno Centro Sud; venti freschi ponente Sardegna, levante Nord secondo quadrante altrove.

Barometro 759 a 760 Nord, 762 Cagliari, Foggia, Lesina, 763 a 764 costa ionica.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

del Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

il 20 giugno 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 25,0	Minim. 17,6
	osservata a ore 15	24,1

Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
	25,[illegible]	21,9	21,3	20,1

GUIDA DEL FORESTIERE.

Venerdì. — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Barberini dalle 12 alle 17 - Doria dalle 10 alle 14 - S. Luca dalle 9 alle 15 - Galleria, loggie e pinacoteca Vaticana dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale (via Capo le Case) dalle 9 alle 15 - Musei dei gessi e galleria (villa Albani) ore pomeridiane (permesso al palazzo Torlonia) - Monte di Pietà. Arco del Monte 99, dalle 14 alle 16.

Galleria Nazionale d'arte moderna, dalle 9 alle 15, i giorni feriali ingresso L. 1, i festivi dalle 9 alle 13 ingr. gratuito.

Castel S. Angelo (permesso alla Divisione militare via della Pilotta) dalle 9 alle 15 - Studio di mosaico al Vaticano dalle 10 alle 14 e Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 11 (permesso in via Sagrestia 8).

Musei e Gallerie con ingresso ad una lira: Vaticani - San Giovanni Laterano - del Collegio Romano - della antichità extra urbane, villa Giulia via Flaminia - delle Terme Diocleziane, dalle 10 alle 15 - Museo e galleria di villa Borghese dalle 10 alle 16.

Musei Capitolini - Palazzo dei Conservatori, Tabulario e torre capitolina, ingresso cent. 50, dalle 9 alle 15.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese, ingresso libero - di S. Calisto, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 87) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito - Foro Romano, ingresso gratuito - Palatino - Terme di Caracalla, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hyla presso Porta S. Sebastiano; dalle ore 10 alle 18 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Colonna - Pamphili Doria, fuori porta S. Pancrazio, per visitarle occorre permesso, dalle 14 al tramonto.

Esposizione di Arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

Rebus-Monoverbo

C e v   C.

Spiegazione dell'Anagramma di ieri: R-I-COTTE.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 15 GIUGNO.

Di Mario Antonio, oste, con Tagliacozzo Enrica
Toti Giuseppe, gioielliere, con Ravaglioli Lucia
Cerini Romano, avvocato, con Rossi Teresa
Fabri Attilio, impiegato, con Palombini Amalia
Asci Giuseppe domestico, con Faricelli Giuseppa
Paoli Luigi, impiegato, con De Carolis Matilde
Fenoglio Emanuele, avvocato, con De Pasquali Francesca
Vecchi Andrea, inserviente, con Brecciaroli Assunta
Millozzi Tito, conciapelli, con Scandi Adelaide
De Angelis Luigi, possidente, con Gambi Ersilia
Di Cocco Ludovico, impiegato, con Ciani Adele
Vittucci Vincenzo, domestico, con Franceschelli Marianna
Nardi Ferdinando, portalettere, con Vacca Lucia
Benvenuti Ernesto, industriante, con Frontali Maria
Forletta Augusto, negoziante, con Corretti Elvira
Scoccia Paolo, guardiano, con Traini Piera
Severini Luigi, avvocato, con Ferrantini Esperia
Terilli Guido, avvocato, con Chiossone Ester
Collalti Antonio, meccanico, con Minetti Colomba
Da Fano Marino, furiere magg., con Pinnarò Pia
Del Mastro Giuseppe, commerciante, con Mariotti Genny
Mazzaroni Giacomo, tipografo, con Fratocchi Amalia

Nati e morti denunziati il giorno 19 giugno 1895.
Nati 31 compresi 2 nati morti
Morti 19 dei quali 8 sotto i 7 anni

Morti

Tacchi Ester fu Ilario, Camerino, 80, coniug.
Mecozzi Adelaide fu Carlo, Roma, 32, id.
Lavagnino Francesca fu Gio. Batta, Genova, 56, ved.
Braschi Pietro fu Natale, Roma, 23, celibe
Tucci Raffaele fu Gio. Vincenzo, Magliano de' marsi, 84
Barbini Giuseppe fu Luigi, Pie di Colle, 70, celibe
Cavacci Eugenio fu Francesco, Chiaravalle, 68, ved.
Sparagni Clemente fu Francesco, Caserta, 58, celibe
Rizzo Marianna fu Giuseppe, Roma, 64, nubile.
Mari Regina fu Benedetto, S. Maria, 70, ved.
Sbroma Antonio fu Jacono, Limiti, 56, coniug.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero dei LL. PP. (Direzione opere idrauliche). - Scavazioni nei porti-canali di Sinigaglia, Fano, Pesaro, Rimini e Cesenatico dal 1. gennaio 1896 al giorno della consegna 30 giugno 1905 - L. 302,064,24 - Definitivo deliberamento li 20 luglio.

Comune di Rezzo (Prov. di Portomaurizio). - Vendita del soprasuolo legnoso del vasto bosco di faggi, proprietà comunale, diviso in 17 lotti. - Valore complessivo di L. 34,140 - Il 18 luglio.

Manifatture tabacchi in Roma. - Fornitura di tre milioni di bustine da 20 pezzi in cartoncino per spagnolette nazionali 3. qualità - Lotto unico - L'8 luglio.

Concorsi. - Per titoli all'incarico del servizio veterinario governativo al confine di Modena - Retribuzione Lire 2000 annue - Domande al Ministero dell'interno fino al 30 giugno.

- Agli uffici notarili di Piovene e Valstagna (Distretti riuniti di Vicenza e Bassano) - Domande fino al 10 luglio.

Teatri ed Arte

Drammatica. — La Compagnia veneziana ha recitato al Sannazzaro di Napoli la vecchia commedia di Goldoni " Un matrimonio per concorso „ rappresentata recentemente qui in Roma per la prima volta dopo cento anni circa di oblio.

La commedia destò il più schietto buon umore e dilettò il pubblico numeroso e fine accorso ad udirla.

— Al Pezzana di Milano è piaciuta una nuova commedia " Kellerina „ del sig. Vittorio Tacconi. Non si tratta che di una farsa in tre atti di una autenticità discutibile e che sa di tedesco lontano un miglio, ma che possiede gli elementi di una piacevole comicità in grazia della quale avrà certo la fortuna di parecchie repliche.

— Eleonora Duse ha terminato trionfalmente il suo corso di rappresentazioni al teatro Drury Lane a Londra e si prepara a darne un altro breve al Savoy Theatre della stessa città. Anche Sarah Bernhardt lascia il Daly's Theatre, dove la compagnia del proprietario omonimo americano colla famosa Miss Ada Rehan comincierà le sue rappresentazioni il 25 corrente.

— *A Pratical Joker* è il titolo di una nuova commedia in un atto, che ha avuto discreto successo al Comedy Theatre di Londra.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un curioso matrimonio.

Giorni sono, alla parrocchia di Hungerford, veniva celebrato un matrimonio singolare per la sproporzione della età. Infatti lo sposo, certo James Thring Coxe, si avvicina all'ottantina, mentre la sposa è una ragazza di appena diciotto anni, stata per una settimana al di lui servizio.

La prima moglie del signor Coxe è morta sei mesi fa.

Superstizioni russe.

Un telegramma ricevuto dal corrispondente viennese dal *Daily News* riferisce che a Tunsk tredici contadini sono stati condannati ai lavori forzati a vita per aver assassinato un individuo a loro sconosciuto, ritenendolo per il *cholera* in persona!

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 28,4 — minimo: 20.4.

Elezioni amministrative. — Gli elettori amministrativi del suburbio sono invitati ad intervenire all'adunanza indetta dagli operai, negozianti ed industriali del quartiere di S. Lorenzo in via dei Volsci 5 questa sera alle ore 8 1/2 per deliberare intorno ad un'azione comune per la scelta di speciali candidati del suburbio.

— Gli elettori liberali del rione S. Angelo sono pregati di trovarsi questa sera alle ore 9 precise, in piazza del Monte di Pietà N. 99 A, per gli ultimi accordi sulle imminenti elezioni amministrative.

La lista dell' " Unione Romana „ — Siamo assicurati che la lista dei candidati pel Consiglio comunale dell'*Unione Romana* comprende i seguenti nomi:

Aureli prof. cav. Cesare scultore.
Benucci avv. Francesco Saverio.
Boncompagni-Ludovisi dei Principi Don Luigi.
Bugarini avv. Salvatore.
Buttarelli Pietro (operaio).
Cecchini Giulio (negoziante)
Chigi Principe Don Mario.
Colonna Principe Don Marcantonio.
Crispolti march. avv. Filippo.
De Rossi comm. prof. Michele Stefano.
Di Carpegna conte Mario.
Galli comm. Alberto.
Gennari dott. Ernesto.
Iacoucci avv. Virginio.
Ingami ing. Raffaele.
Kambo comm. avv. Colino.
Liberali dott. Vincenzo.
Malatesta conte Sigismondo.
Massimi princ. Don Francesco.
Marucchi prof. Orazio.
Pacelli avv. comm. Filippo.
Pacelli cav. Ernesto.
Pianciani conte Adolfo.
Placidi cav. Luigi.
Persichetti prof. Augusto.
Ruggeri Alessandro (negoziante).
Salustri-Galli cav. Pietro.
Santucci conte avv. Carlo.
Serlupi-Crescenzi march. Carlo.
Soderini conte Edoardo.
Tolli prof. Filippo.
Vespignani conte Francesco.

Per i consiglieri provinciali l'*Unione Romana* porta: al II Mand. il conte Francesco Vespignani; al IV, Puccinelli comm. Edmondo, Campello della Spina conte Paolo, Sacchetti march. Giulio; al V, Santucci avv. Carlo, Antici-Mattei.

Una pergamena alla Regina. — Per le cure di S. M. la Regina il palazzo Clementino alle Terme è stato adibito a ricovero di orfanelle. L'impresa Angelo Catani e C. che eseguì e portò a termine i lavori ha presentato a S. M. un'artistica pergamena racchiusa in una ricca cornice intagliata di stile 500.

S. M. si benignò accettarla e fece esprimere ai componenti l'impresa costruttrice l'alto suo compiacimento per l'elegante lavoro.

Il ritratto del Re. — E' stato approvato il contratto col quale il signor Serafino Speranza si obbliga di eseguire l'incisione del ritratto di S. M. il Re per la somma di L. 12,000.

Onorificenza. — Su proposta del ministro Baccelli S. M. il Re ha nominato il dottor Raffaele Lattanzi cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Per la gara nazionale di tiro a segno. — Ieri si è adunata al ministero della guerra la Commissione per il programma della prossima gara generale.

Erano presenti l'on. senatore Don Fabrizio Colonna, eletto presidente, il generale Menotti Garibaldi, il colonnello Guastalla, membri della direzione centrale del tiro a segno, ed i signori cav. Lang, cav. Magagnini, cav. Mengarini e dottor Villetti della Società di Roma, il sig. Aquarone di Porto Maurizio, il conte Orbeo della Società di Genova, l'avv. Micheli della Società di Bologna, l'ing. Valerio della Società di Torino, ed il capo dell'ufficio del tiro a segno cav. Aphel.

La Commissione ha stabilito le linee generali del programma il quale verrà discusso ed approvato nella seduta di domani.

Un padre che reclama — Ieri si è presentato al nostro ufficio, chiedendo, come suol dirsi, l'elemosina, un vecchio di 70 anni della provincia di Avellino, che ci disse chiamarsi *don* Angelo Maria Pescatore. Ci ha presentato una serie di documenti legali e lettere, dalle quali risulterebbe che dopo aver fatto donazione ai figli, dei quali uno Magistrato, di tutto quel che aveva in beni e fondi, compresa una cartella di mille lire di rendita, i figli che si erano assunto l'obbligo di passargli un assegno di 150 lire mensili, a compenso delle donazioni fatte, lo lasciano, a quel che pare, nella miseria, anzi cercano di farlo interdire come pazzo.

A noi il povero disgraziato è sembrato tutt'altro che pazzo e per ciò gli abbiamo detto, trattandosi di affari privati, che si rivolga a chi può, presa conoscenza degli atti e dei fatti, rendergli, al caso, la dovuta giustizia.

La milizia di cavalleria indigena — Abbiamo letto un lavoro del barone Sebastiano Salleo, sull'*Utilità della milizia di cavalleria indigena,* specialmente in Sicilia, pubblicato dall'Elzeviriana in questi giorni.

Indipendentemente dalla parte militare, pregevolmente, anzi ammirevolmente svolta, noi vi troviamo delle ricerche storiche e degli apprezzamenti sulla Sicilia e sui siciliani che mostrano molta conoscenza e seri studii sull'argomento.

L'autore, che è un distinto ufficiale della milizia, è anche un distinto ippologo ed un appassionato cultore dell'arma di cavalleria.

Raccomandiamo a chi spetta di tenere nella giusta considerazione i suggerimenti tecnici del lavoro, specialmente la parte che riguarda gli ufficiali in congedo, che è di tanta attualità.

Posti di studio — Venne conferito un posto gratuito di studio nel conservatorio della provvidenza in Roma a Sora Luisa e Duranti Elvira.

In Vaticano — E' ritornato in Roma il cardinale Gibbons, Arcivescovo di Baltimora.

— Ieri il Papa ricevette monsignor Giacomo Costamagna, Vescovo di Colonia e Vicario apostolico di Mendez e Gualaquiza.

Al Collegio Romano. — L'on. Celli, professore della nostra Università, tenne ieri l'annunciata conferenza sul tema: " L'igiene e la scuola popolare. „

Erano presenti il provved. agli studi comm. Bacci, il prof. Quirico, il cav. Valletti, il comm. Ciglinotti, il prof. Cippitelli, il R. ispettore Sferra-Carini, il cav. Guerra, e numerosi maestri e maestre delle nostre scuole.

Il dotto conferenziere con valide argomentazioni dimostrò la necessità di provvedere ad una riforma negli edifici scolastici, che pur troppo non corrispondono attualmente alle esigenze dell'igiene e danneggiano la salute delle scolaresche.

Elogiò la nobile iniziativa presa da alcuni Comitati e dal Comune di Roma che aprirono alcuni ricreatori per gli alunni poveri della città. Fece caldi augurii perchè simili istituzioni prendano al più presto una maggiore estensione, arrecando il miglioramento fisico della classe povera.

La conferenza fu applauditissima.

La festa di Villa Borghese. — Il ministro della P. I. nell'intento di contribuire alla gara delle bande musicali, indette dal Comitato, dal giugno al settembre, ha assegnato una grande medaglia d'oro per le bande che coscorrono alla I categoria; una medaglia d'oro e quattro d'argento per la II; due medaglie d'argento e tre di bronzo per la III.

Il ministero sarà rappresentato da persone competenti, da esso designate, nella giuria che dovrà attribuire le medaglie governative ed i premi in denaro stanziati dal Comitato.

Intanto in tutti i giovedì e le domeniche nell'ameno giardino del Lago, elegantemente disposto dopo l'esposizione di floricoltura, il concerto romano suonerà scelte sinfonie.

Lunedì sera nella Pineta ove è la fiera-concorso dei vini verrà inaugurata la illuminazione a luce elettrica, una cosa veramente ammirabile e fantastica.

Società ingegneri architetti. — Nella assemblea speciale della Società degli ingegneri e degli architetti italiani, terza del Congresso annuale, fu approvata una modificazione dello statuto intesa a togliere ogni vincolo al voto dell'assemblea nell'elezione del presidente della Società. Fu quindi approvata una relazione dell'ing. Giordano sulla legislazione delle acque fluenti nel sottosuolo; e finalmente l'ing. Chiera tenne una conferenza sui cementi armati e sulle applicazioni di questo nuovo modo di costruzione.

La mattina del 21 corrente, alle ore 9, i soci visiteranno le officine della direzione territoriale di artiglieria. Nella assemblea che si terrà la sera dello stesso giorno, alle ore 21, sarà discussa una relazione dell'ing. Sprega sulla legge per gli infortuni del lavoro.

Gli ex-bersaglieri " Alessandro La Marmora „ — A festeggiare il LIV anniversario della fondazione del Corpo dei bersaglieri, avrà luogo domenica prossima, alle ore 4 pom., nell'ex-ristorante Morteo a Ponte Molle, il tradizionale banchetto annuale.

Prima del banchetto riunione dei soci alla fontana del Gianicolo per recarsi poi a deporre una corona sul busto del generale Lamarmora. Parlerà il presidente della Società.

Dopo il banchetto, festa da ballo coll'intervento delle famiglie dei soci.

Il locale sarà fantasticamente illuminato alla veneziana ed un concertino allieterà la geniale riunione.

Interverrà, come di consueto, una rappresentanza della Società di Albano.

Potranno pure intervenirvi, mediante il pagamento della quota fissata, coloro che non fanno parte della Società, purchè abbiano appartenuto al Corpo dei bersaglieri.

R. Calcografia di Roma Lelli Lucio Quirino è nominato direttore, Gargiolli ing. Giovanni, direttore della fotoincisione, è, per soppressione di ufficio, collocato in disponibilità. Fornari cav. Filippo è confermato nell'ufficio di segretario-economo, Marcucci Publio, ora primo commesso, è invece nominato segretario, Fornari Domenico Secondo, ora secondo commesso, è invece nominato vice-segretario, Stecchini Ferdinando è confermato nell'ufficio di stampatore, Pirotti Tommaso, ora inserviente magazziniere, è invece nominato magazziniere, Rossi Fausto, ora inserviente, è invece nominato servente torcoliere calcografo, Tavernari Alfonso, inserviente, è invece nominato servente torcoliere calcografo, Martini Sebastiano, ora inserviente, è invece nominato servente-portiere.

Club umoristico. — Così s'intitola una riunione d'allegri giovani i quali si sono prefissi di festeggiare umoristicamente tutte le feste tradizionali; e per inaugurare degnamente la loro istituzione parteciperanno alla festa notturna di S. Giovanni. A tal uopo hanno bandito un " concorso lampo „ di stornelli umoristici in vernacolo, il vincitore del quale avrà per premio un posto d'onore al banchetto che faranno fuori porta S. Giovanni. Gli stornelli firmati, dovranno portare il domicilio dell'autore ed inviati alla segreteria del Club, piazza della Suburra n. 2 p. p., prima delle ore 12 di domenica prossima.

I drammi della gelosia. — Al termine della via Morosini, una delle vie che fa capo al viale del Re, si trova un altipiano di terreno che serviva prima nel cessato governo ad uso di polveriera.

L'ex corpo di guardia, un casotto formato da due camere terrene con cucina ed un terreno annesso coltivato ad uso giardino, è tenuto in affitto da Nicola Cavaleri proprietario della fabbrica di pasta in via Goffredo Mameli n. 63.

Un operaio della fabbrica, certo Alessandro Lanzi, gli raccomandò il cugino Angelo Campoli, d'anni 24, da Pofi, che con la moglie Maria Grazia Corona, di anni 19, da Alatri, da vari mesi si trovava disoccupato.

Il Campoli dopo avere servito cinque anni nell'arma dei carabinieri si era congedato e col denaro di massa e rafferma ritirato dall'amministrazione si era recato nel suo paese nativo dove aveva aperto osteria sposandosi a Maria Grazia, una giovane piuttosto bellina ma di carattere leggero e — dice il vicinato — alquanto civettuola.

Il signor Cavaleri mosso a compassione consentì di assumere in servizio i coniugi Campoli e di dar loro in consegna il giardino e l'annesso fabbricato.

Il cugino Alessandro da sua parte rimediava una sommetta per comprare ad essi un letto di ferro.

Dal febbraio scorso i coniugi Campoli presero possesso del locale, prendendosi con loro il cugino che dormiva nella stessa camera in un letto composto di due banchi di legno con paglione e materasso.

Così vivevano tranquilli facendo in comune anche il pasto.

Il Campoli attendeva alle cure del giardino e custodiva un muletto che serviva per il carrettino al sig. Cavaleri.

Apparentemente fra loro regnava la più grande concordia.

Ieri, all'una e mezza pom., la Maria Grazia portatasi al cancello d'ingresso, fu udita gridare disperatamente soccorso.

Accorse le guardie municipali Malanotti Giovanni e Fabbrizi Camillo, gli operai della fabbrica del Cavaleri, Pietro Fandavelli e il cugino Alessandro Lanzi, trovarono la Maria Grazia distesa in terra, priva di sensi in un lago di sangue.

Adagiata in una vettura, fu trasportata alla Consolazione, avendo una ferita alla mammella destra, che corrispondeva alla schiena.

Alle 4 pom. la poveretta cessava di vivere.

Come siasi svolto il dramma nessuno può dirlo: come pure ignorasi quale ne sia stata la causa.

Dinanzi al tavolino dove si trovano i piatti del pranzo era una pozza di sangue. Sul letto del cugino fu rinvenuto un pugnale improvvisato formato da un pezzo di lama di sciabola bitagliante fissato in un rozzo pezzo di legno d'abete legato con del filo di ferro.

La camera si trovava tutta in disordine.

Il Campoli si diede alla fuga pei prati traversando la villa Sciarra. Si crede che sia sceso per la via delle Mura riprendendo poi il viale del Re.

La questura è sulle traccie.

Tentato suicidio. — Ieri verso le 17 a metà del ponte di Ferro, certa Marconi Maria di anni 60, da Toscanella, fatto fermare il tram n. 111 su cui si trovava, ne discese e si gettava nel Tevere.

Accorse il barcaiuolo Costa Alfredo la poveretta fu tratta in salvo e trasportata all'ospedale di S. Spirito.

Ancora dell'incendio dello stabilimento dei tramways. — Accennammo ieri all'arresto di alcuni stallini in seguito all'incendio dello stabilimento della Società tramways-omnibus fuori porta del Popolo.

Uno degli arrestati — Certo Massimo Comandini — sarebbe tuttora trattenuto in questura.

Del resto la Società non subì danno di sorta sia nel materiale sia nei cavalli tanto che il servizio dei tramways e degli omnibus uscì regolarmente mentre durava ancora l'incendio.

Lo stabilimento ed i foraggi erano assicurati.

E' morto all'ospedale di S. Antonio il cuoco Michetti Luigi, il quale, giorni sono, al Campo Verano, si esplose un colpo di revolver all'orecchio destro.

Per gelosia di mestiere — La fruttivendola Peruzzi Grazia, d'anni 39, da S. Elia Fiume Rapido (Caserta) abitante in via E. Filiberto 175, per gelosia di mestiere, in via Leopardi, venne a questione con una compagna certa Balestra Nazzarena. La madre di quest'ultima Ducci Teresa prese le parti della figlia e cominciò a dispensare pugni alla rivale. Rimasero tutte più o meno malconcie. La Peruzzi riportò contusioni all'occhio sinistro, la Teresa escoriazioni alla fronte guaribili in pochi giorni e la Nazzarena escoriazioni al viso guaribili in una settimana.

A Sant'Antonio — I braccianti Marini Giovanni, d'anni 24 da Macerata, senza fissa dimora e Pecorari Settimio, d'anni 31 da Perugia, ieri mattina al di là della barriera Nomentana vennero feriti da alcuni sconosciuti che litigavano. Il Marini si ebbe una bastonata alla testa guaribile in 8 giorni e l'altro riportò ferita al sopracciglio sinistro e contusione alla spalla sinistra guaribili in 10 giorni.

— L'avvocato Pasqualucci Angelo, d'anni 48 da Pasta (Aquila) abitante in via S. Vitale 5 si presentò all'ospedale con una contusione e anatoma alla fronte. Non volle dire come si fosse ferito.

— Il falegname Meozzi Baldino, d'anni 14 da Castel del Piano (Grosseto) nello stabilimento Binelli, in via Alessandria, togliendo alcuni pezzi di legno sotto la sega a vapore si ebbe fracassato il dito pollice della mano sinistra.

A S. Giacomo — Certo Grimaldi Settimio di anni 26, romano, all'ospedale di S. Giacomo, per vecchi rancori quistionò con l'infermiere Fomeria Cesare d'anni 22, e gli diede due coltellate al collo. Guarirà in 12 giorni. Il feritore fu arrestato.

Alla Consolazione — Micheli Nicola d'anni 36, da Roma, calzolaio, abitante in via Monte Caprino 30, fu accoltellato da tal Fedele Giovanni.

Ne avrà per una settimana.

— Leoni Ferdinando d'anni 32, da Montesilvano, bracciante, in via Cola di Rienzo venuto a quistione con Mattei Domenico d'anni 35, gli produsse con un colpo di chiodo una ferita all'avambraccio destro guaribile in 15 giorni.

Cose della provincia romana

Ci scrivono da **Arsoli** 19: Domenica scorsa 16 corr. vi furono qui le elezioni amministrative. L'opposizione guadagnò una vittoria completa, riportando 50 voti di maggioranza su 167 votanti.

Quattordicesimo, su quindici consiglieri, fu eletto il sindaco uscente, cav. Giuseppe Sciarra.

Sebbene la lotta fosse vivissima il partito vincitore si mantenne calmo, e non si permise menar scalpore per la splendida riuscita.

Maggior numero di voti si ebbe il simpatico ed incensurabile giovane, signor Alfredo De Angelis, a cui la popolazione tutta unanime e concorde, desidera ed attende venga affidato il mandato di rappresentante del Re per il nostro paese.

TEATRI DI ROMA

VALLE. — *Il romanzo di un farmacista povero* è un'altra delle più belle e graziose commedie del vecchio e festeggiato repertorio Scarpettiano, che si rappresenterà questa sera.

QUIRINO. — Un altro successo si dovè registrare iersera nel *Trovatore* e ciò lo si dovette all'esecuzione eccellente da parte di tutti.

La signora Giulia Frampolesi-Mancini fu una *Leonora* efficacissima, dotata di voce simpatica, forte intonatissima.

A questo va unito un buon metodo di canto; specie adesso che la Frampolesi ha preso delle lezioni dal M. Sparapani sfoggia tale sicurezza ed agilità da produrre effetti magnifici.

Ottima *Azucena* la signorina Belloni, graziosissima poi e magari affascinante se moderasse un pochino il nero della tinta. Anche il Cattadori che iersera si presentò sotto le spoglie del *Conte di Luna* si ebbe meritati elogi ed applausi in quantità divisi da tutti gli altri.

Quanto al Querzè, sebbene un pochino indisposto, cantò da par suo e la famosa *cabaletta* " Di quella pira „ la bissò fra caldi battimani.

Stasera *Lucia di Lammermoor* e domani spettacolo straordinario per la tradizionale festa di San Giovanni.

SFERISTERIO SALLUSTIANO. — Anche oggi sfida fra tutti i giuocatori. Saranno fatte due sfide.

Si annuncia al più presto la *sfida principe* fra i due colossi più forti e rinomati fra i giuocatori e cioè: Dirani e Mazzoni. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Un romanzo di un farmacista povero*, ore 21
Quirino. — *Lucia di Lammermoor*, ore 21
Sferisterio Sallustiano. — Giuoco al pallone - 17 1/2
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

S. M. il Re ha ieri ricevuto in privata udienza il padre Rossignoli della Congregazione di Verona reduce dall'Africa. S. M. si trattenne con lui in affabilissimo colloquio, interessandosi al racconto delle vicende varie della sua prigionia e della fuga dagli Stati del Mahdi.

Ha poi ricevuto una Commissione della città di Aquila, composta del senatore marchese Cappelli, presidente del Consiglio provinciale, del comm. Ciolino, presidente della Deputazione provinciale, e del cav. Jacobucci, sindaco.

Il Senato di ieri.

Approvò l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, nel testo proposto dall'ufficio di presidenza e redatto dal sen. Tabarrini.

Prima però di approvarlo il Senato ha battuto la campagna con una discussione alquanto indeterminata e generica che non mise capo a nessun emendamento.

La Commissione, estratta a sorte, per presentare l'indirizzo a Sua Maestà riuscì composta dei senatori Bonasi, Sprovieri, De Cristoforo, De Dominicis, Caccia, Griffini, Giorgi, Calenda A., Messedaglia e Ricotti.

Riconvocazione a domicilio.

La Camera di ieri.

In principio di seduta, l'on. Villa, sfiorando gli incidenti di ieri, fece, ascoltatissimo, una calda raccomandazione ai colleghi della Camera perchè fatti simili non si abbiano più a rinnovare. Furono, quindi, svolte alcune interrogazioni. Per ultimo, venne annunciata una proposta, firmata da oltre 50 deputati della maggioranza, intesa ad introdurre alcune misure disciplinari nel regolamento della Camera. Dopo brevissima discussione, si deliberò di rinviare la proposta alla Commissione permanente del Regolamento perchè la esamini e riferisca in proposito, non più tardi di otto giorni.

Nozze Savoia-Orléans.

(S) **Londra**, 20 — Il duca d'Aosta e la principessa Elena arriveranno a Londra sabato da Stowe-House e ripartiranno martedì mattina per Kingston on Thames.

Il programma delle feste comprende un pranzo ed un ricevimento offerti dal duca d'Orléans nella sera delle nozze al *Savoy-Hôtel*.

Quantunque il duca d'Orléans non possa servirsi della gamba sinistra, pure assisterà a tutte le cerimonie; converrà perciò che venga portato a braccia.

Il duca d'Aosta ha visitato ieri il duca d'Orléans.

Numerose persone annunziano l'intenzione di venire dalla Francia per assistere alle nozze del duca d'Aosta colla principessa Elena.

(S) **Londra**, 20. — Il Principe di Napoli si è recato oggi a Stowe-House a far visita alla Contessa di Parigi e alla Principessa Elena.

Il Principe di Napoli ritornerà stasera a Londra.

La Regina ritornerà a Londra da Balmoral alla fine della settimana per ricevere il Principe di Napoli.

Da Massaua

(S) **Massaua**, 20 — Oggi si sono imbarcati per l'Italia: Negro, tenente di fanteria — Virdia e Federici Pietro, tenenti medici — Cerretti-Fogliani ten. commissario — Bonati aiutante di artiglieria e Marini farmacista, che rimpatriano — i capitani di fanteria indigena cav. Folchi, Olivari, cav. Galli, Riducci Alfredo e cav. Orefice cap. medico — i tenenti Tarlazzi, Mercurelli, Dotto, Ferrari, sottotenente dello squadrone di Keren, e Spinello assistente del Genio, che vanno in licenza; più 60 uomini di truppa che rimpatriano.

I provvedimenti di finanza.

La Giunta, nella seduta di ieri, ha nominato l'on. Saporito relatore pei provvedimenti che riguardano il tesoro.

Per il pagamento delle tasse.

Per sgravare i comuni di un lavoro impossibile, a partire dal 1.o luglio venturo i ricevitori del registro cesseranno dallo spedire colla mediazione dei sindaci dei comuni ai debitori verso l'Erario per tasse e rendite demaniali, i relativi avvisi di pagamento, e li spediranno invece per posta, all'indirizzo personale dei debitori medesimi.

Intendenti di finanza.

Bocca cav. Pietro, intendente di Catania è trasferito a Reggio Emilia; Pontasso cav. Paolo, intendente a Caltanissetta è trasferito a Massa; Stefanoni cav. Luigi, id. trasferito da Massa a Caltanissetta; Zardo cav. Francesco, in disponibilità è collocato a riposo.

Il matrimonio degli ufficiali

Fra l'on. Mocenni e la Commissione che ha in esame il progetto sul matrimonio degli ufficiali, sono stati concordati alcuni emendamenti al progetto, che serviranno a spianare la via per la prossima discussione che si farà alla Camera, e si spera ne assicureranno l'approvazione.

A relatore è stato nominato l'on. Pinchia, il quale esaurirà il suo compito al più presto.

Provveditori agli studi.

Il prof. cav. Francesco Veniali, provveditore, è stato promosso per anzianità alla 2. classe.

Accademie e istituti di Belle arti.

E' stata approvata la elezione a socio ordinario dell'accademia di archeologia, lettere e Belle arti della Società reale di Napoli del comm. Nicola Breglia.

Sono state accettate le dimissioni del prof. Molmenti da reggente di letteratura e storia dell'arte dell'istituto di Belle arti di Venezia, di Panzacchi comm. Enrico dall'ufficio di direttore di Belle arti di Bologna e di Lanza Pietro principe di Scalea dall'ufficio di direttore nell'istituto di Belle arti di Palermo.

Nuovo regolamento pei Convitti Nazion.

L'on. Costantini ha inviato ai Rettori dei Convitti una circolare prescrivendo loro di portare le massime economie nel bilancio interno per far fronte ai maggiori oneri derivanti dall'applicazione del nuovo regolamento unico, che abbrevia specialmente il tempo delle vacanze autunnali per gli alunni.

Nella magistratura.

Teixeira De Mattos Vittore, sostituto procuratore del Re a Catanzaro, tramutato a Lucera — Oliva Giuseppe, id. Lucera, id. Catanzaro.

Nicolosi Francesco, consigliere d'appello a Cagliari, è tramutato a Messina.

Eliantonio cav. Pasquale, presidente del tribunale di Chiavari, è nominato consigliere d'appello a Trani.

Cipri cav. Nicolò, consigliere d'appello a Catania, è collocato a riposo.

Compagnone Luigi, presidente del tribunale di Macerata, è richiamato, a sua domanda, al precedente posto di consigliere d'appello di Macerata.

Marconi cav. Edoardo, presidente del tribunale di Bologna, è nominato consigliere d'appello di Bologna.

Pignolo cav. Giovanni, consigliere d'appello di Palermo, è nominato presidente del tribunale di Bologna.

Randazzo Francesco, vice-presidente del tribunale di Catania, è nominato consigliere d'appello a Catania.

Amministrazioni comunali.

I poteri del R. commissario di Palmi sono prorogati di tre mesi, di quello di Quattordio di un mese, di quello di Adernò di tre mesi.

R. Marina.

Il macchinista di seconda cl. De Lorenzi Giuseppe e i sotto-capi semaforisti Falletti Alfredo, Giammetti Arturo e Peiretti Rainieri sono ammessi alla rafferma col premio di anni quattro, con decorrenza dal 1° gennaio 1896; il macchinista di prima cl. Centonze Gennaro è ammesso a quella rafferma con la stessa decorrenza.

R. navi armate.

La " V. Emanuele „ è partita da Spezia il 19 e giunta a Livorno.

Il " Garigliano „ è giunto a Spezia il 19.

L' " A. Vespucci „ è partito da Spezia e giunto a Livorno.

INFORMAZIONI ESTERE

La questione armena.

(S) **Costantinopoli**, 20 — La Porta diresse lunedì sera una Nota verbale agli ambasciatori, dichiarando di accettare le raccomandazioni delle potenze e riconoscere l'obbligo suo di eseguire il trattato di Berlino.

La Porta chiede però che alcune proposte di riforma in favore dell'Armenia siano sottoposte a discussione ed esprime la speranza che in tutto ciò che si farà non siano lese la sovranità e l'autorità del Sultano.

Gli ambasciatori d'Inghilterra e di Russia si riunirono ieri all'Ambasciata francese, l'ambasciatore francese Cambon essendo costretto al letto, e deliberarono di accettare la discussione proposta dalla Porta.

Una Nota in tale senso fu trasmessa ieri alla Porta.

La situazione in Austria.

L'Imperatore agli ex ministri.

(S) **Vienna**, 20 — L'Imperatore ha diretto al Principe di Windischgraetz una lettera autografa caloresissima colla quale lo ringrazia per la sua devozione patriottica e dichiara che la coscienza del dovere bene adempiuto, la stima generale e la riconoscenza dell'Imperatore debbono essere di qualche compenso pei suoi sforzi laboriosi.

L'Imperatore conferì al Principe di Windischgraetz il Gran Cordone dell'ordine di Santo Stefano.

Il marchese di Bacquehem ha pure ricevuto una lusinghiera lettera autografa di ringraziamento dell'Imperatore, colla riserva del suo impiego a servizio dello Stato.

Tutti gli altri Ministri hanno egualmente ricevuto lettere autografe dell'Imperatore.

Il conte Schönborn ebbe il Gran Cordone dell'Ordine di Leopoldo, von Plener, Madeyski ed il conte Wurmbrand l'Ordine della Corona di ferro di prima classe.

Il nuovo Ministero.

(S) **Vienna**, 20 — Il Governatore della Bassa Austria, Conte di Kielmansegg è stato nominato Ministro dell'interno ed incaricato della presidenza del Consiglio. Il conte Welsersheimb, Ministro della difesa nazionale, assume lo stesso portafoglio, Jaworski rimane ministro senza portafoglio.

Il Capo sezione Boehm de Bawerk è nominato Ministro delle finanze. I capi sezione de Blumfeld, Wittek, Ritiner e Krall sono incaricati della reggenza dei portafogli dell'agricoltura, del commercio, dell'istruzione e della giustizia.

(N) **Vienna**, 20, ore 12,15. — Sapendosi che il ministero degli alti impiegati sarà di corta durata il pubblico non si interessa dei componenti.

L'interesse generale si concentra nel sapere se si discuterà il bilancio oppure se verrà prorogato l'esercizio provvisorio, come desiderava la sinistra.

Questa è molto preoccupata degli accordi della destra coi radicali czechi. Essendo costretta a votare contro il credito pel Ginnasio sloveno a Cilli, la sinistra dovrà accentuare l'atteggiamento di opposizione, mentre anche il linguaggio della *Neue Freie Presse* prova il desiderio di concorrere alla formazione del futuro governo.

Nei circoli di destra si assicura che un accordo momentaneo coll'opposizione è necessario pel buon andamento degli affari, ma che esso non compromette l'avvenire.

(N) **Vienna**, 20, ore 17.45. — I giornali salutano con simpatia il nuovo Ministero, specialmente perchè neutrale.

La stampa liberale ricorda lo spirito illuminato e la brillante carriera di Kielmansegg, notando che egli è ostico agli antisemiti.

Il nuovo presidente del Consiglio annunciò nella conferenza dei capi-partito la presentazione della domanda di due mesi d'esercizio provvisorio, insieme al bilancio definitivo.

Alla Camera.

(S) **Vienna**, 20. — Il presidente legge la comunicazione del governo circa la nomina del nuovo ministero.

Indi il presidente del Consiglio, Kielmansegg, presentò i nuovi ministri, dicendo che il compito del nuovo ministero consiste nel gerire gli affari fino alla costituzione del gabinetto definitivo.

Il nuovo ministero, i cui membri appartengono all'Amministrazione, riconosce la necessità di terminare anzitutto la discussione del bilancio. Per guadagnar tempo il ministro delle finanze presenterà oggi stesso la domanda di esercizio provvisorio sino alla fine di luglio.

Il presidente del Consiglio termina chiedendo il favorevole appoggio della Camera nell'interesse dello Stato. (*Vivi applausi*).

Il ministro delle finanze presenta poscia un progetto di legge, il quale assegna quattro milioni di fiorini, di cui tre saranno iscritti sul bilancio del 1896, a favore dei danneggiati dai terremoti nella Carniola e nella Stiria.

La missione russa in Abissinia.

(S) **Londra**, 20. — Alla Camera dei Comuni il sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, Sir E. Grey, rispondendo ad analoga domanda, dice che una missione russa, avente carattere religioso e composta di un colonnello, di un capitano medico, di un prete e di due domestici, arrivò ad Obock il 22 gennaio scorso. Dopo esservi rimasta alcuni giorni si recò a Ras Gibuti, donde sotto scorta indigena andò all'Harrar, giungendovi dopo un viaggio di una quindicina di giorni.

Sir E. Grey soggiunge non avere il governo inglese ricevuto veruna informazione definitiva, dalla quale risulti l'intenzione di Re Menelik di inviare una missione di preti abissini a Pietroburgo per stabilire rapporti religiosi colla Chiesa russa; e neppure ha saputo che ufficiali russi in congedo entrino in servizio dell'esercito abissino.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(S) **Parigi**, 20 — Iersera altre corone sono state deposte sulla statua di Strasburgo.

Vennero emesse alcune grida ultra-patriottiche.

(S) **Parigi**, 20. — Anche oggi varii gruppi di dimostranti si recarono a deporre corone sulla statua di Strasburgo, in piazza della Concordia. Nessun incidente.

(S) **Parigi**, 20 — Alcuni studenti antisemiti che ritornavano dall'avere deposto corone sulla statua di Strasburgo, si recarono a fare una dimostrazione davanti agli uffici del giornale la *Libre Parole* sul boulevard Montmartre.

La polizia disperse i dimostranti. Vennero eseguiti alcuni arresti.

La situazione al Tonkino.

(N) **Parigi**, 20, ore 11 — Si annunzia che il signor Rousseau, nominato di recente governatore generale dell'Indochina, di fronte alla impossibilità di migliorare la situazione al Tonkino, ha deciso di dimettersi dalle sue funzioni e di ritornare in Francia.

Commemorazione di Carnot.

(S) **Parigi**, 20 — La Camera, associandosi al Governo nel commemorare l'ex-presidente Carnot nel primo anniversario della sua morte, ha deciso di non tenere seduta lunedì.

GERMANIA

Disordini a Mikulschuetz.

(S) **Breslavia**, 20. — La *Gazzetta di Slesia* dice che in occasione della consegna della parrocchia cattolica di Mikulschuetz al nuovo curato, la folla invase il cortile della parrocchia, maltrattò le persone che abitavano la casa e danneggiò il fabbricato.

I gendarmi intervennero ed ebbero due feriti da sassate. Quattro borghesi rimasero pure feriti. I promotori dei disordini vennero arrestati.

AUSTRIA-UNGHERIA

La politica estera.

(S) **Vienna**, 20. — La Delegazione ungherese ha tenuta seduta plenaria, ed ha approvato il bilancio degli affari esteri dopo una breve discussione, nella quale tutti gli oratori rilevarono l'alta importanza della triplice alleanza per la pace generale.

STATI BALCANICI

Fra turchi e bulgari.

(S) **Sofia**, 20. — Alcuni pastori Pomaki, volendo introdurre clandestinamente del bestiame in Bulgaria, il posto militare bulgaro li arrestò.

I Pomaki ritornarono sul territorio ottomano e dopo essersi armati di fucili, attaccarono i soldati bulgari, che loro risposero.

Si assicura che alcuni soldati e gran numero di aggressori siano rimasti feriti.

GRAN BRETTAGNA

Gladstone e il Gabinetto.

(S) **Londra**, 20 — Il *Times* annunzia che Gladstone tolse a Williers il diritto di votare per lui, non solo sulla questione dell'abolizione della Chiesa di Stato nel Paese di Galles, ma in tutte le altre questioni.

AMERICA MERIDIONALE

Il bilancio chileno.

(S) **Santiago (Chili)**, 20. — Il bilancio chileno per l'esercizio finanziario 1896 presenta una eccedenza di entrate di sette milioni.

Nell'Equatore.

(S) **New-York**, 20 — Un dispaccio da Guayaquil (Equatore) annunzia che Alfara ha composto il nuovo Gabinetto con Carbo all'interno e Vernaza alla guerra.

Borse e Mercati

Roma, 20 giugno 1895.

L'incidente che ebbe luogo ieri alla Camera contrariò le nostre Borse che mandarono stamane corsi deboli e ordini di vendite a Parigi. Ma colà il nostro Consolidato è volentieri assorbito e l'apertura ci giunge in fermezza inaspettata.

Qui praticaronsi i prezzi di 94,12 e 94,17 1/2 per fine, mentre il contante fu pagato 94,20.

I Valori leggermente deboli: il Gaz da 892 a 891 le Marcie 1197, le Condotte 170 1/2, gli Omnibus 206 e 205.

Titoli Edilizi nominativi ai prezzi di ieri.

Cambi deboli.

Francia 104,40 — Londra 26,31.

Cambio dazio doganale - 21 giugno - L. 104.40
Dal 17 al 23 - fino a L. 100 - L. 104.90

BORSE ITALIANE — 20 giugno 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 07	94 07	94 —	94 15
Id. fine.	— —	94 07	94 07	— —
Az. B. d'Italia	846 —	— —	842 —	843 1/2
„ Mobiliare	— —	— —	— —	— —
„ B. Generale	— —	49 50	— —	— —
„ ferr. Medit.	504 —	504 —	505 —	— —
„ „ Merid.	677 —	678 —	678 50	679 1/2
„ B. di Torino	— —	— —	280 —	— —
„ B. Sconto	— —	— —	59 —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
„ Tiberina	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	15 —	— —
„ Nav. Gen.	298 —	297 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	180 —	181 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	288 50	— —	— —
id. Merid.	— —	300 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	492 —	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	495 50	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	509 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	104 45	104 40	104 45	104 35
Berlino id.	128 85	128 80	— —	— —
Londra id.	26 32	26 31	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 25	26 33	26 17

(N) **Genova**, 20, ore 22,20 — Rendita 94,00 Banca d'Italia 837-838. Merid. 679. Medit. 500. Rubattino 292-294 deboli. Raffinerie 180.

Parigi, 20, 15,12	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendite franc. 3 0/0 amm.	— —	101 30	— —
„ 3 0/0 perp.	102 27	102 20	— —
„ 3 1/2 0/0	107 77	107 77	— —
ITALIANA 5 0/0	90 30	90 12	— —
turca	26 1/2	26 17	— —
spagnuola	68 1/4	68 28	— —
russa nuova	93 3/4	93 95	— —
portoghese	26 —	26 —	— —
ungherese	— —	104 7/16	— —
Egiziano 6 0/0	— —	523 1/2	— —
Banca di Parigi	822 —	821 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	784 1/16	— —
Credito Fondiario	— —	906 —	— —
Azioni di Suez	— —	3262 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	158 1/4	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	4 %	— —
su Londra	— —	25 20 1/2	— —
su Madrid	18 [illegible]	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 20, ore 22,12 — (Fonte italiana) — Fermi ma più calmi 102,22 — 45/50 — 65/25 — 90,12 — 30/25 — 70/50 — 26,15 — 40/25 — 784,06 — 6/10 — 11/5 — 412,50 — 5/10 — 10/5 — 25,06 — 68,25 — 43/1 — 93/50 — 822 — 821 — 32,80 — 67,52 — 107,50 — 60 — 47,50.

(N) **Parigi**, 20, ore 16,06 (fonte francese) — Mercato apre esitante, dietro voce che i negoziati circa il prestito chinese sono ritardati. Nulladimeno si diviene migliori e la fermezza prevale in seguito. Affari inattivi.

Chiusura pesante. *Exterieur* molto discusso, finisce indebolito. Azioni miniere d'oro fermissime.

Vienna, 20, sostenuta	19	20
C° austriaco	407 62	407 62
B. aust. oro	123 10	123 10
Id. carta	101 40	101 35
N.i d'oro	9 63	9 63
Lire ital.	46 05	46 05
C. Londra	121 35	121 35

Londra 20, chiusura	20	20
N.vi Cons.	106 1/2	106 9/16
Italiana	89 1/2	89 1/2
Turca	25 7/8	25 7/8
Egiziano	106 1/2	106 1/2
Argento	30 1/2	30 3/8

Versate alla Banca d'Inghilterra st. 97,000 Ritir.

Berlino, 20 sostenuta	19	20
Ital. cont.	89 40	89 40
f. mese	89 40	89 40
Mediter.	94 —	94 10
Merid. li	127 90	128 —
N.P. russo	68 20	69 10
Rublo	220 15	220 10
C° Italia	77 30	77 60

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	2 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	2 1/2 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 20 maggio ore 18,45 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno . . . [illegible]
TENDENZA sostenuta

Havre, 20 giugno ore 16,15 (urgenza) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . Balle N. [illegible]
TENDENZA riservata per fine giugno L. 42 [illegible]

Caffè - Santos good average .. Vendite [illegible] N. [illegible]
TENDENZA calma Prezzo f. giugno L. [illegible]

New-York, 20 giugno Petrolio [illegible] .. Fr.
Filadelfia, „ „ „

Anversa 20 giugno ore 16, 12 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente . . . .
TENDENZA sostenuta per fine prossimo

Parigi, 20 giugno ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	45	10	45	25	incerta
Avena	16	80	16	60	calma
Olio di colza	59	25	60	—	calma
Spiriti	31	50	31	75	indecisa
Zuccheri	37	—	38	—	

Mercato bestiame alla Villette.
Parigi, 20 giugno, ore 16,31.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	1292	1007	1 62	1 30
Montoni	10084	10104	2 20	1 [illegible]
Porci	4786	4691	1 50	1 [illegible]

FERDINANDO MIAGLIA, *Direttore*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

EDOARDO MONTAGNE

Il giuramento di Giannina

Traduzione di " Vera Nadeschda "

La signora De Breuil non aveva ancora scorto il suo antico innamorato.

— Maurizio!, esclamò con un grido che non potè reprimere, grido di terrore e d'amore insieme, perchè tutta la passione d'un tempo tornava a rivelarsi più ardente, più viva, alla vista del simpatico giovane.

— Ella l'ama ancora, pensò Bianca con una penosa sensazione di gelosia, dardeggiando sulla sorella due occhi ardenti che parevano rimproverarle una rivalità, della quale costei non poteva aver coscienza.

— Signor Maurizio, domandò il vecchio maestro, voi abitate, laggiù, nel quartierino, in fondo al giardino?

— Sì, signore.

L'Hersant si passò la mano sugli occhi e sulla fronte.

— Dio buono, che sogno lungo e orribile! ho creduto.... Fortunatamente non è, ed eccovi ambedue.... Signor Maurizio, voi mi avete chiesta la mano di mia figlia Giannina.

Il milionario rispose con un semplice, ma espressivo e doloroso moto del capo: il vecchio gli buttò quasi la figlia tra le braccia:

— Siate felici.... Io consento.

I due giovani, riuniti dalla follia inconsciente del poveretto si separarono con una rapidità che lo sorprese.

— Che? esitate?, domandò.

— Disgraziata, disgraziata che sono!, esclamò Giannina, comprendendo finalmente la dura verità. Babbo mio, tornate in voi stesso, ascoltatemi. Ma, Dio buono, può esser mai vero!... Babbo, dicevate che la mia voce avrebbe potuto farvi rivivere: ora basta che torniate in voi per proteggermi e perdonarmi.

E gli cadde nuovamente alle ginocchia.

— Babbo, ascoltatemi, comprendetemi per amarmi, perchè ormai non mi restate che voi al mondo. Tutti mi odiano, tutti mi fuggono; mio marito mi disprezza.... L'uomo che mi avete scelto a difensore, è partito per seguire un'altra donna, lasciandomi sola, esposta agli oltraggi dei suoi creditori. Che infamia, che infamia!

Poi si rivolse a Maurizio, che la osservava pietosamente.

— Vedete bene che, se fui colpevole, sono stata crudelmente punita.

Alla sinistra rivelazione della figlia, l'artista emise un sospiro, che parve un ruggito soffocato, e, con esaltazione febbrile, che doveva tra breve spegnere la vacillante luce del suo cervello, mormorò con ira:

— Partito! oh, doveva succedere così! Ma io vivrò, lavorerò, vi farò ricche e felici, io... io... Con voi non sono più un uomo... Ma questa signora è pazza. Bianca, mi sento male, porgimi il braccio, e torniamo in casa. Ah, è partito, partito...

— Babbo... Bianca! — esclamò Giannina, vedendo allontanarsi quei due che ancora potevano con la loro pietà sostenere l'errante sua vita — non mi lasciate, non....

Bianca tornò a lei e l'abbracciò.

— Sta' calma, torno subito, e ti dirò tutto.

Quando Giannina li vide entrare in quella casa ove per tanti anni era vissuta felice e contenta, e dove tornava ora afflitta e quasi straniera, sentì l'anima invasa da cupa disperazione.

— Oh, io sono maledetta! — disse torcendo le sue povere braccia scarne. — Ho ucciso mio padre! Per me non c'è più nulla, nulla! Dio, Dio, io sono abbandonata da tutti!

Maurizio allora le si accostò, le prese la mano, e le disse con accento semplice e affettuoso:

— No, signora.

VIII.

Nella tranquillità della casa paterna, Giannina riprese le abitudini di un tempo: e nella tranquillità assoluta di quel felice villaggio, la noncuranza delle cose gravi della vita.

Ormai d'altro non si occupava che di prodigare, insieme con Bianca, tutte le cure che erano più necessarie e, speravasi, più efficaci al vecchio infermo.

Ma questi pareva ogni giorno più precipitare, e perdere, con la memoria, le altre facoltà fisiche. A vederlo, pareva uno spettro incosciente, pronto a sfuggire dal mondo.

Maurizio, con quella delicatezza che era pregio singolare del suo carattere, nobile e cavalleresco, s'era affrettato a lasciare Valchiusa, il giorno medesimo del ritorno della signora De Breuil, e viveva in un grazioso luogo, detto Isola di Sorga, pur questo celebre di reminiscenze petrarchesche, in una villa elegante che aveva comprata già ammobigliata.

Tuttavia veniva sovente in casa Hersant; e spesso anche accettava d'esserne l'ospite, a colazione od a pranzo.

Difficilmente egli e Giannina si trovavano soli: ma in questi rarissimi casi, e sempre poi, evitavano di parlare del passato: tacita convenzione che, tuttavia, non impediva al loro pensiero di correre a cose e a tempi, che certo non rammentavano gioie e felicità.

Giannina capiva quanto fosse difficile la loro posizione; e temeva sopra ogni cosa la propria debolezza, che già le era stata causa di tanti mali.

L'amore che già aveva provato per Maurizio, quando non poteva essere colpevole, se lo sentiva a poco a poco rinascere nel cuore, vivace, profondo, tale che, per quanto tentasse respingerlo, risorgeva sempre, anzi sempre più violento.

Da ciò quel turbamento inesplicabile che non cadeva mai tra loro due. Ed essi lo capivano perfettamente.

Quanto più si sfuggivano, però, per ironia quasi della sorte, più avevano occasione d'incontrarsi; temevano ambedue il giorno, nel quale non avessero saputo più durare nella dolorosa commedia della vita.

La migliore, l'unica garanzia ne sarebbe stata l'assenza definitiva, assoluta, completa di Maurizio: non vedersi avrebbe, forse, spenta la passione, e scongiurato il pericolo che si addensava essi inconsci, sul loro capo.

Ma ostinandosi a tornare in quel nido caro e desiderato, il poeta sembrava seguire la sua stella, obbedire al suo destino che lo spingeva avanti; a quella forza irresistibile, implacabile, invisibile che conduce e dirige le nostre azioni là dove esse tendono fatalmente, senza che a noi sia concesso giudicarle, e tanto meno calcolarne gli effetti.

Giannina abitava, in fondo al giardino, le stanze già occupate dal milionario; la sorella veniva a passarvi gran parte della giornata, ed ambedue vi lavoravano insieme, cucendo o ricamando.

La conversazione, per il solito, volgeva sopra cose intime, quelle piccole banalità che formano il governo della casa; ogni discussione seria era evitata, perchè c'era un'anima da riconfortare con l'oblio, il gran signore e padrone delle menti umane; e sarebbe stata massima sconvenienza introdurre nel dialogo il nome di Maurizio, o quello meno gradito di Gastone.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

LIBRI DA CEDERE

Ribasso del 70 per cento

Coloro che desiderano acquistare i seguenti libri, se si trovano in Roma, devono ritirarli presso l'Amministrazione del giornale. Chi è fuori di Roma deve aggiungere 20 cent. a volume per l'affrancatura postale.

Titolo del libro	Autore	Prezzo
From death into life	Rew. W. Haslam	0 50
Delicta majorum commedia	Mastropasqua	0 50
Prolegomeni alla Storia dell'Economia politica	A. Quarta	2 50
Il Chili nella guerra del Pacifico	P. B. Spila	2 —
L'equilibrio europeo nei trattati dei sec. XVI e XVII	M. Di Gioia	1 —
Revisione dello Statuto	L. Zini	0 75
L'incident franco-allemand de Pagny	E. Clunet	0 75
La legge del nuovo catasto	A. Rosalba	1 —
Monarchia e Papato	G. Lucinigo	0 75
Lo studente di Salamanca leggenda di De Espronceda, tradotta da	G. Tallone	1 —
Augusto Vera e Cavour	R. Mariano	1 50
Les fêtes en Portugal	B. Wolowski	1 —
Die Zeitung	I. H. Wehle	1 —
Economia umana	G. Raimoldi	0 50
La Bulgaria	E. Cimbali	0 75
Dal 48 al 60. Ricordi storici	G. Simonini-Senghese	0 75
La Prusse et la France	A. Legrelle	3 —
La convenzione di Berna	E. Levi	0 50

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0 — **AVVISI ECONOMICI** — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI od anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 454

GRANDE GALLINARO dell'Arco Travertino, Via Appia Nuova N. 39 (fuori Porta San Giovanni). Uova garantite di giornata. Ricevonsi ordinazioni con biglietto postale da 5 cent., portandole a domicilio. Uova del giorno 5 al paolo; di giorni precedenti 6 idem. Deposito via Coppelle 28 piano ult. 238

CERCASI CASA DI CAMPAGNA con bosco vicino; acqua potabile, distanza dalla ferrovia non maggiore di 30 minuti e 4 ore da Roma. Rivolgere proposte F. R. 1947 fermo in posta, Roma. 455

CEDESI AVVIATISSIMA AZIENDA genere massimo consumo nella migliore posizione di Roma con numerosa clientela. Utile Lire 400 mensili. (Occasione propizia per chi desidera dedicarsi Commercio). Trattative Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28. 460

SI REGALA IL 50 0/0 a chi volesse acquistare bigliardi, camera da letto, da studio od anticamera stile 500 ecc. Tutto rivendesi Galleria Margherita vicino all'Orfeo. 462

PODERE CASINA VENDESI LIRE 20 MILA Terreno Rubbia 10, oliveto, vitato, prativo, frutteto. Esposizione mezzogiorno. Casina padronale, stalla, forno, tinello, grotta. Luogo delizioso per villeggiatura sopra amena collina. Rinvestimento 7 0/0, prossimo a Roma. Trattative Casa Commerciale Vay, Via Venti Settembre 28. 463

SERIA DITTA cerca socio disponibile Lire Diecimila ampliamento commercio lucrosissimo. - Si cede causa partenza Ristorante avviatissimo, ottima posizione, condizioni vantaggiose. - Cercasi commesso negozio. Trattative Agenzia Nazionale, Via Sistina N. 125, Roma. 465

50,000 LIRE O 30,000 impiegherebbonsi sopra prima ipoteca su stabile in Roma. Scrivere a Mapelli C. A., Via Ferruccio, N. 17, Roma. 460

Bagni e Villeggiature

NARNI La più ridente, la più salubre, la più vicina a Roma fra tutte le villeggiature umbre. Acqua minerale bagni. Per alloggi città e campagna rivolgersi March. Giovanni Sacripante, Narni. 448

SPEZIA (vicino Pertusola). Villino-vigneto incantevole addentrantesi in mare, casa colonica, ponte levatoio, bagni, omnibus Spezia visitasi liberamente, vendesi, affittasi. Dirigersi proprietario Revello Antonio, Sarzana. 454

ALBANO LAZIALE Corso Vittorio Emanuele N. 277 piano 2. Affittasi appartamento mobiliato stagione estiva, con vista sul mare. Trattative Migliori Roma, Via Firenze 28 464

VILLEGGIATURA ECONOMICA Affittansi appartamenti mobiliati grandi, piccoli. Calvi (Umbria), situazione incantevole, elevazione m. 700, clima saluberrimo, distanza relativamente breve. Schiarimenti Via Sallustiana 4 int. 8. 464

VENDESI O AFFITTASI a Montepulciano vasto possesso Ettari 280 con Villa. Ottimo impiego capitale. Buona viabilità. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi Dott. Giuseppe Scopettini, Notaro Montepulciano. 455

PER VILLEGGIATURA - VILLINO affittasi ben mobiliato, ambienti 14 e 2 cucine, bellissimo giardino, scuderia rimessa, aria saluberrima, posizione elevata, a 400 metri sul livello del mare. Albano Laziale (prossimo a Roma). Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre. 440

SPELLO (Foligno). Affittansi per estate appartamenti mobiliati con pianoforte, giardini e oliveti. Posizione ridente 400 m. sul mare, aria saluberrima, stazione ferroviaria, chilometri 4 da Foligno, 6 da Assisi, viveri buon mercato. Dirigersi Anna Cappelletti Raschi. 438

FRASCATI Bamboccî N. 1, affittasi casina vani 10 con sotterra prospiciente sulla Passeggiata Margherita; veduta campagna e Monti Sabini. Chiavi Francesco Mè. Via Bezzecca, Frascati. 455

D'AFFITTARSI

CORSO, PIAZZA SCIARRA N. 338. Appartamento di 7 vani e cucina piano 3. Per visitarlo dirigersi al portiere.

AFFITTASI SUBITO Quartiere sette camere, cucina, terrazza. - Altro quartiere con tre camere, cucina, passetto. - Un locale terreno per bottega od altro. Dirigersi portiere Margutta 59. 449

TOR SANGUIGNA ingresso Via S. Apollinare N. 2. Affittasi due appartamenti 1. e 3. piano composti di 10 vani e cucina esposizione mezzogiorno. Le chiavi al portiere. 370

PRIMO PIANO d'affittare, quindici camere e cucina, acqua Marcia e Trevi, gas, campanelli elettrici, tre ingressi, prezzo da convenirsi. Via Poli Num. 29 438

VIA PANETTERIA 18 Affittasi primo piano cinque camere e cucina con altro ingresso in via Stamperia 67. Le chiavi al 2. piano in via Panetteria. 459

52 VIA DE' ZINGARI piano 2. presso la Madonna dei Monti. Elegante appartamento di sei vani, un corridoio e cucina: bella vista ingresso carrozzabile, portiere, gas per ogni piano, acqua Marcia, vasche da lavare ecc. Prezzo discreto. 461

DUE BELLI APPARTAMENTI d'affittarsi, uno in Via Finanze 25 piano 3., di 5 camere, per L. 60 mensili. Altro in Via dei Mille 7-B piano nobile di 5 camere e camerino per Lire 70 mensili. Dirigersi ai portieri. 465

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	15,—	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	15,—	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	15,—	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,35	10,—	12,10	15,6	18,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,47	—	10,18	—	17,45	—	—
Albano-Marino	6,45	9,22	—	12,9	—	18,25	—
Velletri-Terracina	6,17	—	—	11,46	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,20	8,49	13,30	18,1	20,10	—	—
Pisa	6,04	—	10,30	18,45	23,—	23,30	—
Torino	6,24	—	10,30	—	23,—	23,30	—
Milano	6,24	—	10,30	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	16,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	10,—	10,30	15,59	23,—	23,30	—
Frascati	7,10	8,54	12,58	18,20	20,44	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,8	12,33	18,59	—	—	—
Marino-Albano	7,27	9,21	—	14,—	20,30	—	—
Velletri-Terracina	6,6	9,40	—	15,23	19,22	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	15,56	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

							festivo			
Roma	p.	6,—	9,30	12,10	15,18	18,15		—	—	—
Bagni	a.	7,0	10,30	13,10	16,24	19,21		—	—	—
Tivoli	a.	7,43	11,5	13,54	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli	p.	5,32	8,39	11,37	15,47	17,47	18,50	—	—	—
Bagni	p.	6,9	9,5	12,14	16,24	18,24	19,26	—	—	—
Roma	a.	7,15	10,11	13,30	17,30	19,20	20,32	—	—	—

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

VINO DI VELLETRI Bianco e rosso però e 5 al quartarolo. Vicolo dei Piombo N. 9, presso piazza S. Apostoli. 453

PROVATE LE DENTIERE artificiali del Dentista di Piazza Pia, 31 p. p. prima di decidervi a restar senza. Prezzi modici. Riceve dalle 8 1/2 alle 12 e dalle 14 alle 18, Roma. 439

PIANOFORTE GRAN FORMATO vendesi lire 570. Altro nuovo, corde incrociate lire 690, bontà, eleganza, economia 30 0/0, garanzia 8 anni. Rivolgersi maestra pianoforte dalle 11 alle 14, Principe Amedeo 57, int. 6. 447

VENDITA DI MOBILI stagionati e sedie di più qualità a prezzi mitissimi. Dirigersi Piazza della Chiesa Nuova N. 272 presso il vicolo Cellini, Roma. 466

PROPIZIA OCCASIONE Per causa di partenza si vende un pianoforte fabbrica R. Görs et Hallmann di Berlino nuovissimo formato grande secretaire. Recapito Via Colosseo 59. 457

BICICLETTA INGLESE di primaria Fabbrica. Intelaiatura modello 95. Catena Perrin molto solida e scorrevolissima causa malattia si cederebbe prezzo d'occasione. Visibile Via Umiltà 36 p. 2. porta destra. 449

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

LINGUA FRANCESE Il Prof. Armand Hubert (di Parigi) già professore in un Collegio di Roma dà lezioni a prezzi discretissimi. Corsi in classe L. 5 mensili. Ind. Via Panetteria 36. 433

GIOVANE VENTITREENNE distinta famiglia cerca impiego come scritturale o contabile presso avvocato o negoziante. Ottime referenze, piccola cauzione. Scrivere Silhouette, ferma posta, Roma. 462

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Proch. Via Sardegna N. 14, int. 13.

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 1 prima porta a sinistra. 394

RICERCASI GIOVANE serio, attivo dirigere spaccio vini lusso. Stipendio buono. Indispensabili ottime referenze cauzione Lire Mille da depositare presso banca. Scrivere Ulisse 31, posta Roma. 445

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico breve. Tiene conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Traduzioni. Miti pretese. Scrivere B. 40 fermo posta. 458

ORFANA VENTENNE bene istruita, cerca posto presso qualche famiglia come governante o bambinaia, anche fuori Roma. Rivolgersi Via Varese 26 p. p. int. 3. 459

A ROMAN GENTLEMAN wishes to exchange Italian for English Instruction. Address signor A. Lanfranchi, Via della Purificazione 68 p. 1., Roma. 463

CAMERA E SALOTTO a prezzo mitissimo, ingresso libero. Posizione centrale. Occasione per imparare a parlare tedesco. Via Quattro Fontane 31 p. 3. 466

D'AFFITTARSI

PIAZZA ESQUILINO 12 interno 9. Camera e salotto o sola camera mobiliata, d'affittare al presente.

VIA VENTI SETTEMBRE N. 11 Affittasi subito elegante appartamento mobiliato, camerino per bagno, magnifica posizione, tutto indipendente, volendo divisibile. Dirigersi al portiere, Palazzo Caprara, Via Venti Settembre 11.

100 LIRE MENSILI Appartamento mobiliato di 4 camere, ingresso e cucina via Volturno N. 7, scala destra, interno 5. 452

APPARTAMENTO MOBILIATO elegante, ridente arieggiato. Con cucina, terrazze e vista della Via Venti Settembre. Divisibile. Rivolgersi al portiere del Palazzo Maestri, Via Finanze 6. 446

CAMERA E SALOTTO mobiliati (volendo anche camera sola) presso distinta famiglia. Viale Principessa Margherita N. 45 interno 6 (sotto i portici della Stazione arrivo). 444

BELLA CAMERA MOBILIATA o vuota entrata libera, esposta a mezzogiorno. Visibile dalle 12 alle 3 pom., Via Curtatone 8, piano 3. 450

ELEGANTE APPARTAMENTO mobiliato ingresso e cucina libera. Lire 50 mensili. Via Varese N. 7 angolo Margherita presso Piazza Indipendenza. 454

CAMERA mobiliata, anche vuota, con camerino presso piccola famiglia, per persona sola. Viale Principessa Margherita 137 piano terzo interno 15 vicino Stazione, bella esposizione. 455

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

(Silhouette) Trovarsi lettera, scrivimi se rinvenuta. DIABLE. 466

Maria Lascia andare sospetti, sono già infelice abbastanza, non accrescere mia infelicità supponendo ciò che non esiste. Ti amo troppo. Dispiacente non sapertelo dimostrare. ALBERTO. 464

Nera Perchè? Hanno detto qualche cosa? Non temere Ardisci. Dimmi in quell'ora se, quando potrò vederti. Unica consolazione, unico sogno mio, aiimi fedele sempre. 465

Violetta Urgemi vedere sorellina mia salutarla. Prego te se ancora animo tuo vive ricordo passato trovare modo lo vegga te sorellina. 455

Quadrifoglio lontano 21! Ricordati anno scorso! Non era tanto infelice allora! Credo in te; non avevamo forse immaginato tutto questo?! La tua anima è con me. Dai monti